QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 43-943 al 40-949

LA STAMPA

DOMENICA
19 Ottobre 1947
Anno III - Num. 245
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Frangar non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 48-039, 53-961. — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunzi commerciali L. 120, Ann. finanziari e legali L. 150, Necrologie L. 70 (dir. Rico adesion: L. 100) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-329): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2500, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 4360, semestre L. 2250, trimestre L. 1150. — Copie arretrate prezzo doppio.

Un gruppo di deputati nenniani alza la bandiera della rivolta

Un documento firmato da I. M. Lombardo, Carmagnola, Luisetti e Russo contro la dichiarazione di Bialistok - Nenni minaccioso - Momento culminante nella crisi del partito

Roma, 18 ottobre.

La settimana prossima si saprà cosa pensare del travaglio che attualmente cimenta i due partiti socialisti ed il fronte qualunquista. Da martedì in poi continueranno le riunioni di «Europa socialista» iniziate oggi; mercoledì si riunirà il gruppo parlamentare U. Q. per decidere sulla polemica che, lo diremo più avanti, pone irresistibilmente una gran parte dei deputati qualunquisti contro il Giannini.

Il gruppo di «Europa socialista» ha ascoltato oggi una relazione di Ignazio Silone sull'attività svolta per la riunificazione dei due rami del partito. Dal giorno seguente alla scissione del gennaio sono cominciati i tentativi per rinsaldare la frattura. Uomini rappresentativi delle opposte sponde, come il Silone, il D'Aragona, il Luisetti, lo Zanardi, il Carmagnola, il Lombardo, in tutto una trentina di deputati, vollero considerare non irrevocabile quanto era accaduto. Essi formarono un ponte sul quale potrebbe, come si augura, fondarsi la rinnovata unità del socialismo italiano. E' quanto ha messo in rilievo, parlando oggi, il Silone, deplorando gli effetti deleteri della scissione e la necessità di riformare un grande partito autonomo.

L'autonomia dei socialisti è problema di importanza emergente mentre fenomeni politici d'importanza mondiale, come la costituzione del Cominform di Belgrado, o d'indicativo interesse nazionale, come i risultati delle elezioni amministrative romane e l'andamento dei dibattiti parlamentari, occupano l'orizzonte. Insomma, secondo il Silone, le esigenze prime del socialismo oggi come oggi sono due: autonomia ed unificazione.

Era difficile, dato il programma e la ragion d'essere del gruppo di «Europa socialista», che questi principi trovassero stamattina una adesione meno che totale. Infatti, un'altra dichiarazione di rappresentanti del partito di Saragat ripete gli stessi motivi e li condensa nella necessità di mettersi al di sopra di ogni «patriottismo di partito», deplorando gli eccessi polemici che «esasperano il dissenso ed aggravano le difficoltà di un fronte unico socialista».

«Europa socialista» ha preso posizione nei confronti della lettera inviata al partito socialista italiano dai deputati azionisti circa la necessità della unificazione. Quest'è un episodio particolare ed interessa l'atteggiamento del partito d'azione che, pur come il Sabato «tanto ricco d'onor quanto povero d'onde», occupa molta parte dell'attenzione sia dei fusionisti, ai quali tre altri deputati azionisti (Foa, Lombardi e Valiani) vorrebbero aderire; sia dei saragatiani, che vorrebbero trattenerli, registrando con grande compiacimento il passaggio al loro partito di una sezione azionista degli impiegati comunali torinesi. Comunque domani il partito d'azione, nel suo Consiglio nazionale, deciderà se confluire nel braccio nenniano del socialismo, sciogliersi o continuare la sua grama vita attuale.

Con quanto sopra la cronaca della riunione apparirebbe a chiunque abbastanza scialba se si ignorasse quanto è seguito alla lettura della dichiarazione dei deputati ancora appartenenti al partito di Nenni. La sostanza di questa dichiarazione è una serrata e precisa critica al deliberato del partito socialista italiano sul documento di Bialistock. Oltre a dissentire profondamente dall'atteggiamento del partito, quasi completamente conforme a quello dei comunisti, la dichiarazione rivendica «la possibilità di esercitare nell'interno del partito il diritto di professare pubblicamente con gli scritti e con le parole i principi di socialismo, democrazia, autonomia e internazionalismo e di continuare a lottare per la difesa del socialismo unito con i compagni socialisti appartenenti ad altri partiti». Son parole testuali che si traducono, a valutarle bene, in un grido di guerra al fusionismo di Nenni. Letta dal Lombardo, la dichiarazione reca anche la firma del Carmagnola, attualmente in America, che la concordò prima della partenza.

Una volta terminata la riunione di «Europa socialista», il documento è stato inviato alla direzione del partito ed all'*Avanti!*. Nenni, colto a bruciapelo, è corso a Montecitorio per saperne di più. Vi ha incontrato Lombardo e gli ha chiesto se dovesse ritenerlo uno dei responsabili; Lombardo ha obiettato di essere effettivamente con Carmagnola, Gaetano Russo e Luisetti una dei quattro firmatari. Nenni si è allontanato ed è parso minaccioso. Si è parlato di espulsione dal partito. Ma in serata sono intervenuti, mediatori, il Cacciatore e qualche altro, senza che sulla mutasse. Martedì «*Europa socialista*» continuerà le sedute e concluderà i suoi lavori con la pubblicazione di un manifesto, nel quale ha mezzo mano il Lombardo, il cui testo, sicuramente, non sarà molto discorde dalla dichiarazione di oggi.

Cosa avverrà? Per quanto il Basso, intervistato ieri, abbia messo molta acqua nel suo vino fusionista, riconoscendo la indispensabilità del piano Marshall e l'editoriale dell'*Avanti!* di stamattina difenda con obiettivi argomenti la posizione assunta dal partito socialista italiano rispetto alla dichiarazione di Bjalistock, è da prevedersi una reazione del Nenni. Il pericolo di perdere l'ala destra del suo partito e veder realizzata una unità socialista sotto l'egida di Saragat e di Ivan Lombardo non può sfuggire alla sua vigilanza. Non sappiamo quali mezzi Nenni o Basso potrebbero opporre all'insurrezione, se si eccettui quello di mettersi nel filo del vento ed accettare il concetto di autonomia come lo pratiano Silone o Lombardo e, in ultima analisi, Saragat. Ma sarebbe una *débacle* non prevedibile.

La descrizione di quanto avviene nel partito socialista italiano richiama irresistibilmente quanto è già avvenuto nel fronte qualunquista. Così come Nenni, Giannini ha minacciato scomunica per i secessionisti condotti da Enzo Selvaggi e da Russo Perez. Selvaggi ha smentito stamattina ai lettori di *Italia Nuova* di aver votato e fatto votare la fiducia al Governo dal gruppo qualunquista dopo un colloquio (e relative promesse di cariche diplomatiche) con De Gasperi. Giannini, spiegando a sua volta con sistemi propri alla sua particolare dialettica, cerca di dimostrare il contrario e si addentra in una prolissa spiegazione delle ragioni che l'hanno indotto e l'inducono a far la guerra al Governo. E' una minuziosa quanto risaputa esposizione di dare e di avere nuova — come costume polemico — nella storia parlamentare del nostro paese.

Ma non è dalla parte del Governo che Giannini ha qualcosa da temere, sebbene dai suoi trentadue deputati, che mercoledì esamineranno a fondo la situazione. Si tratterà di stabilire se il partito qualunquista debba obbedire alle dittatoriali volontà del «fondatore» o scegliere democraticamente, come sostiene la corrente del Selvaggi, la linea del partito. Giannini, qualificato dal giornale nazionalista come l'«Hitler qualunquista», ha intanto dimissionato d'autorità la giunta romana, colpevole di aver stabilito contatti col comitato romano della D. C. per concordare l'elezione del sindaco.

a.

Saragat non vuole ancora collaborare con De Gasperi

Milano, 18 ottobre.

L'on. Saragat ha pronunciato questa sera al «Lirico» un discorso nel quale ha illustrato la posizione politica del suo partito. Parlando dei risultati delle elezioni amministrative di Roma, l'oratore ha messo in rilievo come la creazione dei cosiddetti «blocchi» politici antagonisti non potrà che determinare l'alternativa o di una dittatura di sinistra o di una dittatura di destra: «quest'ultima — egli ha detto — è quella che oggi ha maggiori possibilità di successo dato le condizioni politiche in cui si trova l'Italia».

«Finchè non sarà raggiunto il raggruppamento di tutte le forze della democrazia socialista per difendere i veri interessi dei lavoratori — ha concluso l'on. Saragat — noi non accetteremo l'avvenire di una collaborazione con i democristiani. La posizione del P.S.L.I. rimane quella di critica verso il governo De Gasperi, che è destinato ad andare sempre più verso destra».

Dichiarazione del P.C.I. sul manifesto di Byalistok

Roma, 18 ottobre.

Nei giorni scorsi si è riunita la direzione del partito comunista che ha approvato e fatta propria la risoluzione della conferenza dei partiti comunisti aderendo alla decisione di costituire un ufficio di informazione per lo scambio di esperienze. A rappresentare il comitato centrale del P.C.I. sono stati designati Palmiro Togliatti e Luigi Longo.

La direzione comunista denuncia poi ai lavoratori la «campagna vergognosa di menzogne e di provocazione» scatenata sull'argomento dalla «stampa reazionaria e democristiana» e afferma:

«I reazionari italiani, ed in particolare il partito democristiano servitori dell'imperialismo americano a cui vogliono asservire il nostro Paese, consapevolmente sabotano la azione internazionale della pace che i comunisti sentono il dovere di condurre in questo momento».

La direzione ha quindi deciso di convocare il comitato centrale del partito allo scopo di esaminare e decidere le misure concrete atte a rendere più intensa ed efficace l'azione dei comunisti «contro i servi dei guerrafondai e imperialisti stranieri, in difesa della libertà, della pace e dell'indipendenza nazionale per la salvezza d'Italia».

Sciopero generale di 24 ore se non si risolvono le grandi vertenze

I rappresentanti della Confederazione del Lavoro convocati domani presso De Gasperi - Probabilità d'accordo per gli statali

Roma, 18 ottobre.

I rappresentanti dei dipendenti statali porteranno lunedì al ministro del bilancio le controproposte che saranno concordate nella giornata di domani dal comitato direttivo della C.G.I.L. E' comunque da ritenersi che la Confederazione del Lavoro non insisterà ulteriormente sul criterio della scala mobile. Molto probabilmente i rappresentanti degli statali cercheranno di ottenere un aumento di carattere generale su tutti gli assegni familiari e uno di carattere particolare per quei nuclei in cui non vi sia che un lavoratore a reddito fisso.

Tre ore di colloquio si sono avute questa mattina tra il ministro del bilancio e quello del Tesoro ed i rappresentanti degli statali accompagnati dall'on. Di Vittorio. L'on. Einaudi ha prospettato le ragioni per le quali il Governo, dopo approfondito esame, non ha ritenuto di accogliere la richiesta della scala mobile, ed ha aggiunto che lo stesso si propone di raggiungere il medesimo scopo adottando a favore degli impiegati statali una formula che permette fra l'altro una maggior giustizia distributiva.

I rappresentanti dei lavoratori hanno dichiarato che essi non sarebbero alieni dall'accettare la proposta del Governo, ma hanno chiesto che venga immediatamente concesso agli statali un aumento in attesa che si attui il progetto governativo. Si ritiene, infatti, che il nuovo sistema proposto non possa andare in vigore prima del 1.o gennaio. I ministri del bilancio e del Tesoro hanno in linea di massima aderito alla richiesta della C.G.I.L.

Si tratta ora di fissare il quantum, per cui le organizzazioni sindacali si sono riservate di presentare entro lunedì prossimo proposte più precise.

Lunedì sarà anche discussa la data di decorrenza dei miglioramenti da apportare agli statali; la C. G. I. L. ritiene che essi debbano aver inizio dal 1.o agosto, mentre il Governo intenderebbe fissare tale data al 1.o ottobre.

Si crede che il miglioramento temporaneo fino al termine dell'anno sarà fissato in una misura che oscillerà intorno alle duemila lire mensili, il che comporterà una spesa complessiva di due miliardi al mese. Per fronteggiare questo nuovo onere, nonchè gli stanziamenti richiesti dai ministeri dei Lavori pubblici e dell'Agricoltura per combattere la disoccupazione invernale, saranno deliberate in un prossimo consiglio dei ministri le opportune misure, al fine di procurare le necessarie entrate allo Stato.

Intanto nella riunione della notte scorsa l'esecutivo della C. G. I. L. aveva deciso che, qualora non si fosse raggiunto un accordo con la Confindustria e il Governo, sarebbe stato effettuato uno sciopero generale di ventiquattro ore in data da stabilirsi nel corso della prossima settimana. In seno al comitato direttivo della C. G. I. L. si è poi avuta una discussione per scindere la controversia degli statali da quella della Confindustria e sull'opportunità o meno di effettuare lo sciopero generale. La corrente democristiana, appoggiata anche dai repubblicani, si è opposta.

L'on. Pastore ha dichiarato che «ogni azione tendente a turbare l'equilibrio economico e sociale danneggia gli interessi dei lavoratori e favorisce la reazione». Secondo l'esponente democristiano, l'attuale situazione sindacale non è tale da far ritenere indispensabile il ricorso allo sciopero generale, soprattutto dopo le nuove proposte del Governo. Per quanto riguarda invece la controversia con la Confindustria, egli ha fatto rilevare che un precedente ordine del giorno approvava la iniziativa di stabilire normali rapporti con la stessa Confederazione. «Comunque — ha concluso l'on. Pastore — pur votando contro l'ordine del giorno, se lo sciopero sarà proclamato, i lavoratori democristiani vi parteciperanno disciplinatamente».

Messo ai voti, la proposta è stata approvata a maggioranza. E' opportuno rilevare che la corrente sindacale comunista ha nel comitato direttivo della Confiavoro la metà dei seggi più uno.

Il Presidente del Consiglio ha convocato i dirigenti confederali per lunedì pomeriggio per conoscere il punto di vista dei lavoratori sulla vertenza tra C. G. I. L. e Confindustria.

De Nicola passa in rivista la polizia della capitale

Roma, 18 ottobre.

Con una grande parata militare è stato solennizzato oggi l'anniversario della costituzione del corpo di P. S. Alla manifestazione, svoltasi a Villa Glori, sono intervenuti il presidente dell'Assemblea Costituente e quello del Consiglio, i ministri Sforza, Scelba, Cingolani, Cappa, Pella e Grassi, il Sottosegretario Mazzza ed un numeroso gruppo di deputati. Alle 10 precise, accolto da squilli di tromba e dalle note dell'inno di Mameli e fatto segno a entusiastiche ovazioni della folla, è giunto il Capo dello Stato on. De Nicola. Egli ha passato in rassegna i reparti appiedati di polizia ed è salito quindi sul podio d'onore per assistere alla parata rivolgendosi durante il suo svolgimento verso la folla acclamante inchinandosi in segno di saluto.

Un velivolo precipita presso Cartagena

42 persone uccise

Parigi, 18 ottobre.

La compagnia delle linee aeree internazionali comunica da Parigi che 42 persone sono rimaste uccise in seguito alla disgrazia avvenuta al bimotore Bristol, della linea Orano-Marsiglia, precipitato in mare nei pressi di Cartagena, in Spagna. Dei 39 passeggeri che si trovavano a bordo dell'aereo, insieme a 3 membri dell'equipaggio, solo due venivano salvati. I superstiti venivano raccolti da un'imbarcazione francese, la «Saber», immediatamente accorsa sul luogo della disgrazia. I passeggeri erano tutti di nazionalità francese, e tra di essi si trovavano otto bambini. Dei 42 morti, si sono finora ad ora ritrovate soltanto le salme di 5, ma continua la ricerca degli altri cadaveri.

Le «ammiratrici» cercano assediare Tirone Power: anche il gangster Lucky Luciano è giunto da Capri per salutarlo.

Settimana gialla per i cittadini di Roma

Roma, 18 ottobre.

E' diventato quasi un luogo comune quello dell'insensibilità di Roma a un certo genere di stimoli, le sue reazioni tarde e solenni, il suo sussiego. S'è detto persino da qualcuno che Roma è insensibile o poco sensibile agli stimoli della coscienza democratica. E questo proprio non è vero. Più di tre anni addietro — la città era stata liberata da un paio di giorni soltanto — un attivista uccise un sottotenente della Guardia di Finanza, patriota, combattente clandestino contro i tedeschi. Il delitto era stato originato da una questione di manifesti politici da affiggere o non affiggere. Una giovane attivista era accanto all'ucciso. Se ne parlò un poco nei giornali, ma il fatto fu presto sommerso da altri fatti e misfatti di quei tempi ancora così bui. Domenica scorsa i romani aprendo i giornali leggevano di un delitto compiuto in circostanze simili: per una questione di manifesti politici, un giovane democristiano veniva pugnalato nel fianco da qualcuno, dopo che si era voluto costringerlo a gridare: «Viva il comunismo». Accanto all'uccisore era una forsennata di sedici anni.

Com'è, allora, che la reazione della città è stata questa volta così pronta e così vasta? Com'è che mezza Roma è scesa nelle strade percorse dal corteo funebre? Com'è che la sera del delitto, quando un noto democristiano venne in Galleria ad annunciarcelo, un noto giornalista comunista disse subito rannuvolandosi: «E' un brutto affare», e il giorno dopo in presenza dello stesso giornalista democristiano una personalità comunista ebbe ad ammettere: «Abbiamo passato una notte di smarrimento»? Certo le circostanze erano pateticbe. Gervasio Federici era un ragazzo mite, tutto casa, dispense universitarie e partito. Era così mite che quando egli si recava nelle sezioni per distribuire manifesti, gli amici tentavano di dissuaderlo e sempre temevano che egli non tornasse vivo di lì.

Mezza Roma in un corteo

C'è poi il modo della sua fine. All'ospedale fecero in tempo a somministrargli l'estremo sacramento ed egli aveva gli occhi aperti, e quelli che gli stavano accanto assicurano che guardava come uno che si. Chiamarono il padre del morto alla sezione romana del partito per comunicargli la sciagura con i riguardi del caso. Ma quella sera di sabato, a causa delle elezioni imminenti, c'era un andirivieni continuo nell'ufficio della segreteria, sicchè quando il poveruomo entrò nessuno si accorse di lui, e in quel momento Giorgio Tupini, amico affezionatissimo dell'ucciso, stava dicendo: «Occorre trovare una fotografia di Gervasio». Il padre fino all'ultimo non volle capire. Disse con voce che si sforzava di essere tranquilla: «Perchè occorre una fotografia di Gervasio?». Solo quando un amico si avvicinò a lui e lo abbracciò, egli si arrese.

Certo le circostanze erano pateticbe. Ma assai probabilmente mezza città non sarebbe scesa nelle vie il giorno del funerale, e in via delle Botteghe Oscure non si sarebbero aggressori non avessero imposto al ragazzo, prima di ucciderlo, di gridare «Viva il comunismo!». Non tanto dal delitto, quanto dal tentativo di avvilire la coscienza di un ragazzo, prima di ucciderlo, Roma si è sentita provocata ed offesa. Il comunismo non c'entra. Se avessero imposto a un comunista di gridare «Abbasso il comunismo!», prima di ucciderlo, la città avrebbe reagito più o meno nello stesso modo. E' stato il contrasto tra quella violenza che si rifiutava di avvilirsi e quel colpo saperto vibratogli nel fianco, il coltello spinto prima in profondità e poi tirato in su con uno strappo, il contrasto tra l'ispirazione di un mite ragazzo che vuol salvarsi l'anima e la tecnica fredda, la routine della tenpa, che è poi, in termini di idee generali, il contrasto tra la spontaneità della coscienza democratica e la routine dell'intolleranza, è stato questo che ha spinto nelle strade tanti romani il giorno del funerale.

La lettera di Saragat

Quella stessa domenica, mentre i giornali annunciavano l'uccisione del giovane Federici, l'organo comunista riproduceva una lettera privata indirizzata a Saragat a proposito di sovvenzioni americane che del resto, stando al tenore della lettera, Saragat si rifiutava di sollecitare in certe condizioni. La lettera era in possesso dei comunisti da parecchio tempo. Da alcuni giorni l'organo dei socialisti autonomisti sfidava Pon. Togliatti a sottoporre a un giurì d'onore l'esame delle fonti finanziarie dei due partiti. La risposta indiretta alla sfida, l'Unità la dava soltanto la domenica delle amministrative, pubblicando quella lettera. Se la pubblicazione abbia influito o meno sulla votazione in favore del partito di Saragat è difficile dirlo. Ma sulla votazione in favore dei comunisti avrebbe probabilmente influito la lettera che il lunedì successivo Saragat inviava a Terracini denunciando la sparizione del documento riprodotto, dal suo archivio personale custodito nell'ufficio concessogli a Montecitorio.

E anche questo fatto ha eccitato fortemente la coscienza democratica della città. A tale eccitazione possono aver contribuito le circostanze gialle dell'episodio, i titoli dei giornali, «La lettera rubata», «Il mistero del fascicolo 119», che ricordavano quelli dei romanzi di Van Dine e di Agata Christie. Al fascicolo 119 si accennava nella lettera di Saragat come quello contenente la lettera rubata. L'archivio di Saragat era dunque assai voluminoso e di consultazione piuttosto complessa. Come fece il ladro a scovare in mezzo a tutte quelle carte il documento che gli occorreva? Se avesse dovuto rovistare tutti i fascicoli, l'intera notte non gli sarebbe bastata. Egli dunque sapeva dell'esistenza di uno schedario tenuto in ordine alfabetico e che certamente consultò per trovare l'indicazione del fascicolo 119.

A che epoca rimonta il furto? Saragat crede che dev'essere avvenuto un paio di mesi fa. Un giorno egli ebbe la sensazione di un certo disordine fra le carte del suo ufficio. Li per lì non dette peso alla cosa, ma ora che la lettera di Farawelli è scomparsa, egli crede di poter affermare che il furto fu compiuto quella notte lì. E i ladri? Qui il giallo diventa più cupo e torbido. Gli uffici della Camera dicono che c'è troppo incontrollato andirivieni nelle segreterie dei vari Gruppi parlamentari che hanno le loro sedi in Montecitorio, giornalisti, impiegati, uscieri, oltre, beninteso, ai deputati. Altri fanno allusione al personale introdotto da Terracini in Montecitorio, dopo la sua assunzione, altri parlano addirittura di emissari misteriosi appostatisi di giorno in qualche corridoio fuori mano e usciti di notte a rovistare nell'archivio.

Certo le circostanze gialle hanno contribuito ad eccitare i romani. Ma la loro coscienza democratica è stata soprattutto turbata da quell'altro aspetto della routine dell'intolleranza, la consuetudine della frode, dello spionaggio, delle polizie segrete, perchè l'intolleranza è monotona, si ripete e sempre ripropone lo stesso schema di delitti, di drammi o di melodrammi. Non solo, ma essa cuoca contro di sè gli stessi sospetti, le stesse insinuazioni, sicchè oggi i mandanti del furto non possono troppo lamentarsi se le coscienze turbate ed eccitate vanno sussurrando, nell'aura di sospetto che incombe su Montecitorio, che con quel furto si è voluto compromettere non solo Saragat, ma lo stesso Terracini che lo ospitava, si è voluto «bruciare» Terracini che sarebbe ricaduto in disgrazia presso i potenti del suo partito. Saranno favole, sarà «giallo» di informatori, ma si sa che l'abisso chiama l'abisso, il sospetto chiama il sospetto e il giallo chiama il giallo.

Sandro De Feo

RÖPKE e le encicliche

Uno dei più singolari paradossi «apparenti» dell'attuale situazione politica risiede nella constatazione che il cosiddetto *neoliberalismo* costituisca una delle più importanti e vitali ideologie contemporanee, proprio mentre il liberalismo tradizionale è, come partito politico, travagliato da una crisi sempre più grave, toccando ad ogni nuova prova elettorale sconfitte di ampiezza crescente, nei confronti dei partiti di massa. Paradosso «apparente», abbiamo detto: non è infatti la prima volta che ciò accade nella storia, anzi è addirittura nella natura delle cose che ciò capiti per ciò che l'avvenire abbia contro il presente!

Fra i più eminenti teorici e promotori del neo-liberalismo è, come tutti sanno, l'economista W. Röpke, la cui geniale ricerca di una «terza via» fra capitalismo e comunismo, fra individualismo e collettivismo, fu subito notata e apprezzata in Italia sul finire del fascismo, dando luogo ad un'ampia disamina, cui parteciparono nientemeno che Croce ed Einaudi. Impostando in termini soprattutto economici la sua critica costruzione, il Röpke non aveva considerato esplicitamente il preminente aspetto etico-religioso, nella grande impresa di dare al mondo contemporaneo una nuova dottrina che superasse il marxismo materialistico: sicchè, accettando in massima parte le sue idee nel campo economico, lo mi proposi, negli anni immediatamente successivi, di fondare il neo-liberalismo su basi altrettanto solide ed aggiornate, così nel campo sociologico come nel campo spirituale. Mi richiamai, per il primo, alle verità scientifiche della teoria delle *élites*, mostrando come esse portino naturalmente ad una concezione neo-liberale della vita politica; mi richiamai, per il secondo, alla grande ispirazione cristiana, troppo improvvidamente trascurata, anzi vilipesa — in nome di un insufficiente, e spesso settario, «laicismo» — da gran parte del liberalismo tradizionale.

Mi è stato pertanto assai gradito apprendere recentemente (da un saggio pubblicato nella Rivista *Humanitas*) che il Röpke, presa conoscenza dei principi fondamentali del pensiero sociale cristiano-cattolico — quale è stato codificato nelle grandi Encicliche *Rerum Novarum* e *Quadragesimo Anno* — ne ha ravvisato le strette affinità col nostro comune pensiero. Nel grande conflitto ideologico (che conviene sperare non divenga mai bellico) fra Oriente e Occidente, è di suprema importanza non disperdere sforzi, evitando inutile concorrenza di doppioni e facendo fronte comune là dove è lealmente possibile, anzi razionalmente necessario: non spiacerà quindi ai lettori che io chiuda questa breve nota citando alcune frasi del Röpke, le quali mostrano all'evidenza l'affinità suddetta (mentre su altri punti, magari confessionale-dogmatico, una distinzione rimane doverosa d'ambo le parti).

* * *

Rilevando come una spassionata lettura della *Quadragesimo Anno* escluda l'interpretazione tendenziosa che essa costituisca un'apologia dello Stato corporativo, il Röpke scrive:

«Anche l'Enciclica conduce una battaglia su più fronti, precisamente in quella direzione in cui è minacciato l'essenziale per tutti noi. Un fronte è l'individualismo e la politica economica del *laisser-faire*, i quali sono responsabili di un mancato sviluppo (del liberalismo), che è stato causa dell'esterna crisi. L'altro fronte è senza il *collettivismo*. Il fatto che esso viene rigettato con la stessa decisione che l'individualismo è ancora più importante, in quanto sempre più grave è il pericolo derivante dal fatto che il socialismo collettivistico viene presentato come realizzazione di un vero insegnamento cristiano...

«Questo è il punto decisivo: l'Enciclica, senza minimizzare i meriti della politica sociale tradizionale, tuttavia vede, a ragione, il vero problema in un processo degenerativo... e cioè nella *proletarizzazione*... Non occorre insistere sul fatto che un tale programma di «proletarizzazione» (che può anche essere definito come un programma di decentramento economico, sociale e politico) è l'estremo opposto del collettivismo economico e del totalitarismo politico... I più moderati socialisti devono lasciarsi dire ch'essi non hanno il diritto di chiamarsi d'ora in poi socialisti, se la loro moderazione consiste nel limitarsi a date riforme, le quali (come la lotta all'accumulazione dei capitali o la nazionalizzazione delle imprese di maggiore importanza collettiva), non riguardano i fondamenti dell'economia di mercato, possono essere accettate in pieno anche dai neo-liberali.

«Noi siamo entrati nella battaglia finale fra il collettivismo e l'idea opposta, nella quale è *difficile separare il patrimonio dell'insegnamento sociale-cristiano da ciò che è durevolmente valido anche per il liberalismo*».

Filippo Burzio

OGGI ELEZIONI IN FRANCIA

Comunisti e degollisti si accusano di preparare un colpo di forza

Precauzioni eccezionali del governo - Tafferugli e scontri: Un morto e 33 feriti

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 18 ottobre.

La nuova per i parigini sarà costretta domani a non allontanarsi dai propri quartieri. Le carrozze e i camion che questa settimana hanno trasportato la popolazione, rimarranno fermi. Bisogna economizzare la benzina, dicono le autorità; ma anche a scapito di tutto una misura di prudenza.

Domani infatti si svolgeranno le elezioni amministrative e la campagna che le ha preceduto è stata oltremodo violenta: trenta feriti a Tolone, un morto alla Martinica, zuffe più o meno gravi in quasi tutte le riunioni; scontri fra scioperanti e polizia a Parigi; sabotaggi, minacce ecc. un po' ovunque. E se si presta fede a talune informazioni, alcuni agitatori comunisti ben noti, fermati e frugati all'uscita da un comizio tenutosi nel corso della settimana a Parigi, sono stati trovati in possesso di istruzioni dimostranti l'esistenza di un vero e proprio piano di rivolta.

E' in base alle informazioni trovate su costoro che il Governo avrebbe deciso di prendere precauzioni eccezionali. La Polizia è praticamente sul piede di guerra e sono stati inoltre concentrati nei dintorni di Parigi anche importanti contingenti di guardie mobili e di truppa. A costoro il partito comunista ha fatto distribuire dei manifestini che li esortano alla disobbedienza.

Il ritorno al buon senso o almeno alla distensione, che molti speravano, non si è dunque verificato. I sindacati si sono anzi irrigiditi sulle loro posizioni. Cosa avverrà dopo le elezioni? Da esse dipenderà l'atteggiamento dei due blocchi antagonisti. Il partito comunista e il Movimento popolare francese tra i quali si trovano il partito socialista e il Movimento repubblicano popolare, si accusano reciprocamente di voler tentare un colpo di forza contro la Repubblica. Ma i sospetti della maggioranza vanno al partito comunista cui si attribuisce l'intenzione di scatenare lo sciopero generale per la settimana ventura, incominciando con un'offensiva generale di rivendicazioni salariali. L'organo socialista «Le Populaire» afferma stamane che essi vogliono applicare, incominciando con lo sciopero generale, gli ordini ricevuti da Varsavia e da Belgrado. Lo scopo politico di tale sciopero è però talmente evidente che malgrado la viva agitazione che regna in tutte le corporazioni operaie, alcuni sindacati di base manifestano una certa resistenza.

Negli ambienti in cui si crede alla possibilità di un colpo di forza comunista, si sottolinea che il traffico di armi si è intensificato in questi ultimi tempi. Un forte contrabbando di esse avverrebbe attraverso la frontiera belga e importanti quantità ne sarebbero lanciate ogni notte a mezzo di paracadute nelle campagne francesi e sui terreni privati di aviazione ove il partito comunista riuscì a stabilire il suo controllo fin dal giorno in cui il comunista Tillon divenne ministro dell'aria. Tali armi proverrebbero dalla Tunisia ove i russi riuscirebbero a sbarcarle clandestinamente.

E' pure segnalata nella regione di Limoges l'esistenza di un «maquis» rosso, composto in maggioranza da polacchi e «dinamiteros» spagnoli. Tutte queste voci riprodotte dalla stampa, sono naturalmente incontrollabili, ma molti vi credono perchè l'esistenza di depositi clandestini di armi non è un segreto per nessuno. Vicino a Parigi ve ne sarebbero nascoste perfino nei cimiteri di Thiais e di Villemomble. Il pericolo comunista è del resto talmente evidente che lo stesso Blum lo ha denunciato apertamente dicendo: «E' giunta l'ora della lotta», mentre Ramadier ribadiva proclamando con chiare parole: «E' una questione di forza».

Un ciclista ha scagliato oggi un mattone contro le vetrine della sede del partito comunista a Parigi, riuscendo quindi a dileguarsi.

Oggi presso la Porta d'Orleans, nella parte meridionale di Parigi, si è verificato uno scontro tra forze di polizia e gruppi di dimostranti che volevano impedire la partenza di tre autobus sui quali avevano preso posto persone che dovevano recarsi alla Gare de l'Est. Tre ufficiali della polizia sono rimasti feriti in modo grave tanto che hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale. Un altro autobus è stato fermato presso la Gare de l'Est e gli scioperanti, dopo aver costretto l'autista ed i tre poliziotti a scendere, sono ripartiti con l'automezzo per ignota destinazione.

m.

I LAVORI ALLA COSTITUENTE

Vive opposizioni all'"Assemblea Nazionale,,

Roma, 18 ottobre.

Questa mattina alla Costituente si è discusso il grave problema dell'Assemblea Nazionale. Come è già noto, il progetto di costituzione prevede la riunione delle due Camere in assemblea nazionale per i seguenti casi: nomina del Capo dello Stato; dichiarazione di guerra; provvedimenti di amnistia e indulto; concessione della fiducia al governo. L'accordo, dopo lunga discussione, non è stato raggiunto e alla fine della seduta il presidente ha proposto di rinviare ancora ogni deliberazione di merito.

NITTI si è opposto anche al nome di Assemblea Nazionale, che è un non senso. Sembrerebbe quasi — egli ha detto — che si costituisse una terza Camera sovrapposta alle due già esistenti: un organismo di carattere autonomo permanente che non sarebbe giustificato da nulla. Si riuniscano puramente e semplicemente le due Camere nei casi voluti, ma non si dia vita ad una terza assemblea a carattere permanente.

CORBINO si è dimostrato anch'egli contrario al progetto. Se lo si approvasse — ha spiegato — si intaccherebbe il principio fondamentale della bicameralità, principio che è già stato approvato dalla Costituente. Anch'egli, comunque, è d'avviso che non sia da escludere, in casi determinati, la convocazione delle due Camere riunite: ma non si deve creare un'assurdia Assemblea Nazionale.

Il solo favorevole al testo del progetto è stato il democristiano Tosato. Il presidente del «75» RUINI, ha assicurato che non si tratterebbe di un'assemblea a carattere permanente; CORBINO ha chiesto allora che siano determinati i casi particolari in cui è richiesta la convocazione; NITTI ha suggerito che sono sia limitata all'elezione del Capo dello Stato: «tanto — egli ha notato — oggi le guerre non si dichiarano più. Immaginate il grottesco di mille persone che discutono di una guerra già in atto?».

Quindi la seduta è stata tolta e rinviata a lunedì pomeriggio per la discussione di interrogazioni.

Le nozze in cielo dei due amanti svedesi nemici dei burocrati.

CRONACA CITTADINA

La manifestazione in piazza Castello

I partigiani reclamano il riconoscimento dei loro diritti

Su 70.000 richieste di pensioni a madri e vedove di Caduti solo 50 finora accordate

Fra la folla numerosi familiari di caduti partigiani.

Sono ed austera, la manifestazione partigiana di ieri. I gruppi han cominciato a riunirsi poco dopo l'una alla periferia, in piazza Crispi, Bernini, Regina Elena, Carducci; di là, si sono portati in piazza Carlo Alberto dove già attendevano altri partigiani giunti in autocarro da diverse località della provincia.

Nuclei di polizia stradale, di carabinieri ed agenti provvedevano a bloccare il transito dei tram e degli autoveicoli in Piazza Castello che verso le tre appariva gremita da diverse migliaia di persone. L'ammassamento è stato ordinato. Attorno ad un camion coperto da tricolori e posto sotto il balcone della prefettura, erano, molto numerosi, i familiari dei caduti; dietro, i vessilli delle quattro formazioni differenziate — Autonome, Garibaldi, G. L., Matteotti — e delle associazioni reduci, combattenti, «La Libertà» ecc. Tutt'intorno, mantenendo una certa inquadratura militare, i partigiani.

Alle quattro e mezzo, la commissione che è stata ricevuta dal prefetto è uscita e, dall'alto del camion, dopo brevi parole del comandante Nicola, ha pronunciato un discorso il prof. Antonicelli. Egli ha insistito particolarmente sulla necessità di un immediato riconoscimento giuridico del Corpo Volontari della Libertà, «esercito nel quale la Patria si rispecchia e si rinnova o, altrimenti, rinnega, tradisce e annulla se stesso. E non si agiti poi il governo se i partigiani compiranno qualche atto d'impazienza».

Il prof. Antonicelli ha proseguito affermando che nelle pratiche per le pensioni alle madri e alle vedove di settantamila caduti, solo 50 sono state condotte a termine. Dalla folla, a questo punto, si è alzato un urlo d'indignazione; che si è fatto ancora più potente quando l'oratore ha accennato alle continue assoluzioni di criminali repubblichini.

In corteo, gli intervenuti hanno poi sfilato cantando inni partigiani per via Roma — dove molta folla applaudiva — sino a Piazza Carlo Felice. Qui ha avuto termine la manifestazione.

Nessun incidente è da segnalare.

Faceva sberleffi e finì al manicomio

Un vecchio signore passando ieri mattina in via Andrea Sansovino levava per caso gli occhi verso una finestra e con grande suo disappunto vedeva che un giovanotto, a quella affacciato, gli faceva sberleffi. Lo minacciò col bastone; quello si irrigidì e lo fissò con gli occhi fuori dalle orbite in modo pauroso e né rimbrotti né altre minacce col bastone gli fecero minimamente mutare atteggiamento. Altri passanti si fermarono ad osservare la scena. Il giovanotto di tanto in tanto si scuoteva; abbandonava l'immobilità statuaria per fare orribili boccacce, per minacciare di buttarsi in strada. Ritornava quindi immobile con gli occhi vitrei dilatati e fissi nel vuoto. Allora qualcuno pensò di telefonare alla Cisere. Quattro agenti, giunti a bordo di una jeep, salirono fino all'alloggio dello strano tipo e, dopo molte preghiere riuscivano a farsi aprire. Lo convinsero con buone maniere — poichè avevano capito di trovarsi di fronte ad un pazzo — ad andare con loro. Quello come un automa li seguì, e salì sulla macchina che lo condusse velocemente in Questura. Di là, dopo essere stato identificato per il ventiquattrenne Donato Aprile di Michele, e dopo la visita di un sanitario, veniva trasportato al Manicomio e ricoverato in osservazione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: massima 20; minima 11,2; media 15,3; umidità 84 %; pressione 743; vento ovest moderato, cielo sereno.

Previsioni: perdura tempo bello; nebbie diffuse in mattinata; temperatura in leggera diminuzione.

UN MISTERIOSO FURTO

I milioni nello stipo

Ieri l'altro, alle 15,30, l'industriale Augusto Torres rientra a casa. Sale le scale con passo lento, soprappensiero dopo una mattinata di lavoro intenso. Giunto sul pianerottolo del suo alloggio, al 3° piano di via Cavour 3, leva di tasca il mazzo delle chiavi e con lo sguardo cerca la toppa. Con un sussulto raggela: un pannello della porta è staccato.

Assalito da un dubbio terribile attraversa l'ingresso e il precipita nella prima camera: tutto è in ordine. Ecco ed entra in una seconda: anche qui tutto è in ordine.

Il sangue sembra a figlio nelle sue vene, il suo volto pallidissimo riacquista colorito. Se nulla è stato toccato, tanto meno il misterioso visitatore ha potuto individuare il nascondiglio in cui ha riposto il suo tesoro.

Ormai calmo entra nella camera da letto e getta gli occhi, per aver conferma della sua certezza, su un insignificante mobiletto, il sig. Torres allibisce: due registri sono per terra.

In questo mobiletto egli aveva depositato, all'insaputa della moglie e della madre ancora in campagna e della cameriera anziana e fidatissima, i seguenti oggetti per il valore di molti milioni: due portasigarette in oro massiccio, 800 grammi di rottami dello stesso metallo, 36 marenghi, 4 pezzi da 20 dollari d'oro, un pacco di azioni «Gas-Tripoli» e un pacco delle «Consumatori-Milano». Ogni cosa è sparita.

La Squadra Mobile ha fatto un sopraluogo, ha eseguito tre perquisizioni in case di persone in dimestichezza col derubato, ma senza alcun risultato. L'interrogativo, che fascia di mistero l'abilissimo furto, è questo, come mai il ladro, o i ladri, si sono diretti proprio a quel piccolo mobile se nessuno, oltre il proprietario, sapeva che costituiva la custodia di ai predetto bottino?

Un sottufficiale di P. S. ha tentato avvelenarsi

Una massa scura distesa sul ciglio della strada Madonna di Campagna, all'altezza del n. 713, attirava, alle prime luci di ieri mattina, l'attenzione dei passanti. Avvicinatisi essi trovavano boccone sull'erba il corpo esanime di un uomo. Immediatamente si provvedeva al suo trasporto all'ospedale San Giovanni, ove quei sanitari gli prodigavano le prime cure. E' stato identificato per l'ex-maresciallo di P. S. Romeo Pellizza, di 45 anni, abitante in via Crevacuore 10. Il poveretto, che aveva ingerito una forte dose di Luminal, si suppone a scopo suicida, versa in gravi condizioni.

Approvato l'accordo per gli addetti ai quotidiani

Ecco l'ordine del giorno approvato ieri all'unanimità dall'assemblea dei lavoratori addetti ai quotidiani:

«L'assemblea approva pienamente l'operato del segretario Tirolengo sulle trattative svoltesi a Milano nei giorni 15 16 17 c. m.; e soltanto in relazione alla situazione contingente e in considerazione che i benefici vengono estesi a tutte le altre regioni d'Italia, accetta l'accordo raggiunto tra la Federazione lavoratori Poligrafici e Cartai e l'Associazione Editori giornali».

Per i libri degli alunni bisognosi delle scuole elementari Fontana e Muratori si farà tra breve uno spettacolo benefico al F. d. G. di via Guastalla e si raccoglieranno offerte presso privati nei rioni Vanchiglia e Vanchiglietta.

Onorificenza

L'Ordine Militare Ospitaliere di S. Maria di Betlemme ha conferito l'onorificenza di Commendatore al *Sig. Scipione Carignani*, assai noto nel mondo commerciale della nostra città. Amici e conoscenti si rallegrano vivamente col neo-commendatore per la meritata distinzione.

LIBRI E RIVISTE

LIBRERIA DRUETTO
LIBRI SCOLASTICI

per tutte le scuole: Elementari, Medie, Universitarie. Troverete pronti alla *Libreria Druetto*, portici via Roma, ang. piazza San Carlo e via Giolitti. *Sconto d'uso a Scuole, Istituti, Insegnanti.*

Alla LIBRERIA MODERNA via XX Settembre 69 - Tel. [illegible] potete trovare i testi per le scuole Elementari Medie e Superiori.

Denuncia il portiere del Torino per corruzione di minorenne

E' positivo che in quest'epoca muscolare gli assi dello sport raccolgono allori nel mondo femminile. Una volta erano i cantanti a cingersene e le donne erano portate ad esclamare: «Che voce divina, che note!». Oggi si grida: «Ah che calcio!». E si va in solluchero.

Ma dove finisce lo sport? Scoprire dei chilometristi è sport, coprirsi di maledizioni non è sport. Essere a cavallo d'un cavallo è sport, essere su cavallo d'una cosa qualsiasi non è. Pescare nel Po è sport, pescare nel torbido non è. Dare calci a un pallone è sport, darli alla virtù non è sport.

E' precisamente di uno di questi calci alla virtù in persona di una minorenne certa R. T. che un noto asso di calcio dovrà rispondere. Da portiere era passato centro avanti con conseguenze per la povera signorina irreparabili. Costei ottava figlia di madre vedova, commessa in un negozio di tessuti di via Barbaroux aveva stretto amicizia con la commessa d'un negozio d'articoli sportivi del centro frequentato da una clientela di calciatori, specialmente del «Torino». E così che nobbe l'ardente sportivo da cui ricevette, diremo, un calcio non sappiamo se di rigore o altro. Sembra però che alla ragazzina stesse fatto, per indurla al fatale passo, molte promesse, lamentando la di lei ritrosia mentre «loro calciatori erano abituati a signore che non facevano tante storie». E così anche le signore sono servite!

Pressato di insistenze perchè rimediasse con le giuste nozze il mal fatto, avrebbe risposto che starebbe fresco l'uomo che dovesse sposare una ragazza con cui ha avuto rapporti d'amicizia. E a questo punto che la famiglia, anche per dare un padre legittimo a una creaturina nascitura, ha sporto querela contro il calciatore Valerio Bacigalupo da Vado Ligure costituendosi Parte Civile.

Una ragazza denuncia il padre

Un caso penoso si è presentato ieri al dottor Barretti del Commissariato di S. Paolo. Una ragazza, Prima Bottano, abitante in via Polonghera 6, ha denunciato il padre Luigi, che è stato arrestato.

«Non posso più vivere con lui — ha esclamato piangendo — Morta mia madre, egli ha ospitato nella nostra unica stanzetta una donna, la sua amica. E' stata con lei due anni e poi se n'è andata senza salutar nessuno, tanta era disgustata della vita che mio padre le aveva imposta. Via quella donna le cose sono andate di male in peggio. Quell'uomo, ch'io non voglio più chiamare mio padre, ha cercato rivolgere verso di me le sue ripugnanti premure.

Fermi i tram di Venaria per lo sciopero del personale

In merito alla vertenza sorta fra alcuni dipendenti ticenziati e la direzione della Step, era atteso per ieri dal Sindacato di categoria un telegramma della Federazione nazionale, alla quale era stato devoluto il compito di trovare un accordo. Non essendo pervenuta alcuna notizia, gli interessati hanno deciso di effettuare una sospensione del lavoro. Domani, dalle 8 alle 17, il servizio per Venaria e Druento non funzionerà.

Auto invece di filobus

Da stamane viene effettuato un servizio automobilistico in sostituzione dei filobus n. 51, con partenza da piazza Lanza fissi e arrivo a corso Vercelli all'incrocio con l'autostrada. Tale servizio funzionerà dalle 5.30 alle 9, dalle 11 alle 14 e dalle 17 alle 22.5.

MOSTRE E SPETTACOLI

«Elisir d'amore» al Carignano

E contiamoli pure, nel centoclusquantesimo dalla nascita di Donizetti, gli anni dell'*Elisir d'amore*, centoquindici, perchè la somma non ne danneggia la fortuna. E quasi un capolavoro, e il tempo ha di poco approfondito le sue rughe native, le quali sono non gli antiquati moduli, perchè nello medesime forme e Donizetti e Bellini e Rossini cantarono tante volte mirabilmente, ma i momenti della manchevole, rilassata energia fantastica ed espressiva. Ciò che tuttora avvince, melodie, ritmi, eccetera, è pur schematico e usato, ma vivo per l'originalità dei sentimenti e dei caratteri assegnati alle singole persone sceniche. Gli astuti capricci di Adina, la trepida malinconia di Nemorino, la rozza galanteria di Belcore, i semplici inganni del povero Dulcamara (una delle più rilevate figure del teatro comico), sono infatti i motivi originarii di quelle verissime immagini musicali, che, coerenti e commoventi, tessono la commedia della gratiosa e toccante Ne fu interprete squisita Margherita Carosio, limpidamente garrula, vezzosamente maligna, piacevole a sobria. Accanto a lei erano il giovane tenore Moravo, grazioso vocion, la Villani, il Guelfi, il Dominici; direttore il maestro Mario Cordone. a. d. o.

Pittura di Carletti

A una a una le gallerie riaprono i battenti: alla Bussola, l'Occasione è una mostra di Mario Carletti, un giovane pittore biellese di origine, operante prima a Torino, e da alcuni anni a Milano. Qui la conoscenza della sua opera si può dire incominci ora, poichè non s'è visto di lui che qualche dipinto isolato, il parecchi anni fa.

La mostra odierna testimonia, con il suo folto gruppo di opere, e la complessa elaborazione cromatica evidente in ognuna di esse, una accanita volontà, una fattività senza soste, che testimonia della serietà degli intenti. Quanto al «mondo» figurativo in cui Carletti si inserisce, appare di configurazione parecchio complessa: risonanze rangogliane sono evidenti, almeno nei numerosi autoritratti (e se il suo presentatore, Giovanni Scheiviller, nega tale parentela, dice subito dopo però come questo pittore «ami e ammiri Van Gogh sino al fanatismo»); mentre altrove echi si sentono, che vanno da Carrà a Paulucci, traverso a una rosa di nomi nazionali e internazionali. Ma chi, in pittura, e specie al giorno d'oggi, è nato senza genitori? E qui non si tratta proprio di genitture, ma di influssi, diciamo così, atmosferici. Quel che Carletti vi inserisce di proprio, è il riferimento degli oggetti a un mondo traslucido, cristallino, almeno nelle sue tele più personali, dove il colore si compone secondo una specie di tarsia in cui gli aspetti del mondo si riassumono in una prospettiva inventata. e. r.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: Ore 21 «Fedora» di Giordano.
CLUB LA FLORIDA (p. Solferino) Matinées danzanti 17-19; 21-1 Orch. Parente, canta A. Donà.
CASTELLINO Gems: 16 e 21 orch. Canfora Scala d'oro. E. Petrone.
LA SERENELLA: 16 e 21 Seracini, cantano P. Aurora, G. Boccarin
SOTTOBIFFI: Ristorante, bar. Danze: Orchestra Waldemar.
LA PARISIENA Celebre chiromante autorizzata. Consigli infallibili. Scienza egiziana Piazza Santa Giulia 11, p. 2°. Orario: 10-12; 15-17. *Venerdì, sabato e domenica.*
CASA DEL SOFA' Divanetti brevettati. Salotti, Poltrone. Poltrone-letto. Divani-matrimoniali. Facilitazioni di pagamento. *Corso Casale n. 85.*
ABITO ELEGANTE SU MISURA drapperie, linerie, cotonerie *F.A.R.T., v. dei Mille 190, tel. 41-318*
Vendite rateali - Prezzi modici!
8 CAMERE a L. 44.000 *16 cucine a L. 28.800*, liquida il Mobilificio S. Paolo, via Mongine vo n. 2. Marce di ditucci.
PALETOTS, SOPRABITI SIGNORA eleganti 12.000-15.000 tinte moda, tailleur velluto, lana, gonne 1900, abiti lana. *Roggero, v. Sacchi 34.*
RAFFAELLA Confezioni per bambini Biancheria per signora. *C.so Vittorio 31 ang. S. Quintino.*

Teatri e ritrovi di domani

PREJUS: ore 21,15 danze, 21 rip. **GALLERIA CIGALA** (v. Roma 237-bis - Tel. 42-535): Esposizione vendita all'asta complesso artistico. Orario: 10-12; 15-19 e 21-22.
GALLERIA D'ARTE CIGALA *Via Roma 237 bis - Telefono 42-535*
Si è inaugurata ieri l'esposizione che precede la vendita all'asta di un ricco complesso artistico. Esposizione dalle ore 10 alle ore 12; dalle 15 alle 19 e dalle 21 alle 22
ALLA GALLERIA D'ARTE «LA BUSSOLA» - Via Po 8 continua a tutto il 26 corr. la Mostra del pittore *Mario Carletti*, che ha destato grande interesse di critica e di pubblico.
LUTRARIO PLATEAU GANSANT col *caleidoscopio*, ha riaperto ieri sera le sue sale ed elegantissime sale completamente rimodernate Accorse un pubblico straboccheve le ed elegante.

Repliche trionfali dell'incantevole **RITA HAYWORTH** **ALL'ASTOR** nel TECHNIDOLOR *STANOTTE E OGNI NOTTE* *in visione assoluta per l'Italia*

AMMIRATISSIMO AL DORIA il film *Paramount* che realmente porta una parola nuova nella cinematografia: **I DIMENTICATI** con **JOEL MAC CREA** **VERONICA LAKE**

CINEMA TEATRO IDEAL **OGGI, Spettacoli ore 10,15** **Gran mattinata bambini** con *GIANNI e PINOTTO* in **SE CI SEI BATTI 2 COLPI** *il colossale successo comico* **INGRESSO GRATUITO AI BIMBI ACCOMPAGNATI**

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Città senza comando» Linda Darnell, Buchanan. U. 22,30
ASTOR: «Stanotte e ogni notte» con Rita Hayworth.
VITTORIA: «Intermezzo matrimoniale», Robert Donat. Ult. 22.
CORSO: «Uomini di due mondi» Phyllis Calvert, Adams. Ult. 22.
AUGUSTUS: «Prendi la mia vita» Greta Gynt, Williams. Ult. 22.15.
DORIA: «I dimenticati», Joel Mc Crea, Veronica Lake.
IDEAL: Su ei sel, batti San soipi (Gianni-Pinotto) 1ª vis. A. 15,15.
NAZIONALE: «I falchi del fumo giallo». R. Scott, R. Warrick.
LIRICO: «Fatalità» Amedeo Nazzari, M. Michi, M. Girotti. A. 14.
STATUTO: «Il 13 non risponde» (James Cagney, Annabella)
HOLLYWOOD: «Il 13 non risponde». James Cagney, Annabella.
PRINDIPE: «Lo sterminatore» (Dillinger) E. Lowe. Ultimo 22.
ALPI: «Sfida infernale». Darnell.
ELISEO: «Le mille e una notte»
ARTI: «Mistero di stelle».
PALERMO: «Sperduti nell'Harem» con Gianni e Pinotto.
P. NUOVA: Selvaggia bianca, col.
AQUA: «Bandito senza nome».
SOCIALE: «Selvaggia bianca, col.
V. VENETO: «Chiave di vetro».
S. PAOLO: «Donna della città».
REGINA: «La valle del destino»
BARACCIA: Generale di Brabante
PREJUS: «Febbre del petrolio» V.
NUOVO: Quelli della Virginia. M.
VINZAGLIO: «Corsa della morte»
DORA: «Abbasso la ricchezza».
LUCENTO: «Accadde una sera».
PIEMONTE: «Trionfo di Tarzan»
APOLLO: «40.000 cavalieri» Grant Taylor, Betty Bryant.
NORD: «Sogno della croce» Landi
MODERNO: «Baleniera» N. Eddy
MONVISO Ciò che si chiama amore
ITALIANO: «Fantasma dell'Opera»
RADIUM: «Sono un disertore».
ODEON: «Il ponte di Waterloo»
ESPERIA: «Grand'Hotel Astoria»
TITANIA: «Scala a chiocciola».
OLIMPIA Segretario a mezzanotte
PO: Miseria dei forti. Joe. Louis
ASTRA: Romanzo nel West. 14,30
EXCELSIOR: «Una notte a Rio»
COLOSSEO: «Una notte a Rio»
ROMANO: «Onda infernale».
TORINO: «Parata di primavera»
Deanna Durbin, Mischa Auer.
LUX: «Il traditore dei mari», Victor Mc Laglen, E. G. Robinson

Domani al Cinema Teatro IDEAL un superfilm *United Artists* *L'UOMO DEL WEST* Protagonisti: **GARY COOPER** **Doris Davenport** Produzione *Samuel Goldwyn* Direzione *William Wyler*

VITTORIA - AMBROSIO Imminente il film *Lux* trionfatore a Cannes **LA FIGLIA DEL CAPITANO** ispirato da *Puskin* diretto da *M. Camerini* interpretato da **AMEDEO NAZZARI** **IRASEMA DILIAN** *Vitt. Gassmann - Laura Gore* *Un film di classe mondiale*

IMMINENTE A TORINO il film più grandioso, potente e appassionante: **L'APOCALISSE** Una cavalcata epica attraverso i millenni; una ricostruzione spettacolosa di eventi immortali nella storia di tutti i tempi *Interpreti*: centinaia di attori *Direzione*: O. M. Scotese *Presentazione*: Artisti Associati

DOMANI all'HOLLYWOOD l'esilarantissimo film «*Columbia-Criss*» **Non parlare, baciami** protagonista **SHIRLEY TEMPLE** Lo spettacolo che da tre anni [illegible] a replicarsi nei locali di Broadway Oggi ultimo dì: **Il 13 non risponde**

OGGI ALLA RADIO

Stato azzurro (To. I, m. 221,1). - 11: Concerto d'organo - 11,30: Messa dalla Radio vaticana - 12,50: Torino dall'altro ieri - 13,32: Vecchie canzoni 14,06: Dalle Ande al Monte Bianco! - 16,30: Cronaca di una partita di calcio - 17,30: Tè danzante - 19: Pagine di Wagner - 19,40: Notizie sportive - 20,30: Orchestra Normann Cloutier - 21,05: «Maschera blu» di Lehar.

Rosa rossa (To. II, m. 344,8). - 13,15: Romanze di opere - 13,50: Orchestra Ferrari - 14,10: Contestano - 14,40: Orchestra Cetra - 15,25: Cronaca di una partita di calcio - 17: Concerto sinfonico diretto da P. Van Kempen - 19,10: Canti delle terre di Missione - 19,40: Notizie sportive - 20,00: Arrotolano - 21,05: Interpretazioni di Beniamino Gigli - 21,30: Complesso strumentale - 22: A. Bizzarri: «Dare volta al sogno» - 22,10: Orchestra Gentili.

L'Orchestra della R.A.I. partirà da Torino il 30 ottobre per l'Inghilterra, dove darà, con la direzione del M.o Mario Rossi, una serie di dieci concerti sinfonici a Londra ed in altre città. Sulla via del ritorno l'Orchestra darà un concerto a Bruxelles ed uno a Zurigo, per concludere il suo giro artistico alla «Scala».

FILIPPO BURZIO *Direttore*

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Roberto De Marchi

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie **Camilla Schiavano** e figli **Ersilia** e **Sergio**; la sorella **Silvia** col marito **Luigi Albardi** e figli **Gianfranco** e **Sandra** col marito e figli; la nipoti **Carola Tullia Mantelli** col marito e figli; **Emma Tullia** ved. **Menghi** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 19 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Istituto Corso Re Umberto 8 bis ed alle 10,30 a Pianezza. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Dott. **Carlo De Marchi**, unitamente al personale della Ditta, ha il dolore di annunciare la morte improvvisa del sig. **ROBERTO DE MARCHI** titolare della ditta **Roberto De Marchi**, rappresentante generale per l'Italia degli orologi Omega e Tissot.

Ufficio e Tecnico Militi e famiglia prendono viva parte a tanto dolore.

La Società Orologiai di Torino annunzia con dolore la perdita del suo amato Presidente Sig. **DE MARCHI ROBERTO**. (29344

Pompe Funebri Genia - Tel. 66-018

Ieri, munita del conforto della Fede, è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Serrone Giovanna Angela **Ved. Cambera**

La piangono la famiglia desolata ed i parenti tutti.

La Sottosezione di Ceva del **C.A.I.** prende parte al vivo dolore del suo fondatore **Edoardo Geom. Cav. Giuseppe**, per la perdita della sua adorata mamma. (83634

Ceva, 19 ottobre 1947.

Dopo lunghe sofferenze il 15 ottobre è spirata l'anima buona di

Dallavalle Cristina n. Tenani

Affranti ne danno il triste annunzio a funerali avvenuti: marito **Rodolfo**; il figlio **Gino** e consorte **Venezia Gino**; la figlia **Piera**; il fratello **Emilio** e famiglia; la sorella **Piera** e marito **Gino Martinetto**; i cognati **Adelina Tina Riccardo Nori** e famiglie; parenti e amici.

Un ringraziamento a quanti vollero tributare l'estremo saluto alla cara estinta e particolarmente al Dott. **Orva Edoardo** e alla Sig. ina **Martinetto** che tanto amorevolmente l'assistettero. La Messa di suffragio verrà celebrata il giorno 30 ottobre, ore 9 nella Chiesa della Consolata. (29324

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Suor Maria Leonilde Superiora Nido Enia Rimaria

ai secolo

Petronilla Da Bandi d'anni 78

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il fratello **Carlo Da Bandi** con la moglie **Anita Rocetti** e figlie **Ettorina Wanda**, Lec con la moglie e bimbo, **Ada** con il marito e figlie, **Elisa** con la moglie e bimbo, **Giuseppina** col marito e bimbi.

I funerali lunedì, 20 corr., alle ore 14,30, partendo dal Villaggio Enia Venaria. (A

Circondato dai suoi cari spirava cristianamente

Viazzi Giuseppe

Addolorati ne danno il triste annunzio la moglie: **Terio Cristina**; i figli **Franco** e **Ida**, il genero **Luigi** e la nuora **Elsa** con i nipotini **Roberto** e **Vera**. I fratelli **Domenico, Giovanni** e **Pina**, cognati e cognate, parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 19 corr. alle ore 14,30 partendo da Corso Casale 235. Non fiori ma preghiere. (29354

La famiglia [illegible] annuncia la morte del (83625

N. N.

Dott. Cav. Quirico Cerda Medico Chirurgo

avvenuta il 1° maggio 1945.

Il Pastificio Subalpino partecipa al lutto che ha colpito il suo Presidente del Collegio Sindacale Prof. Dott. [illegible] Tabacchi con la perdita dell'adorata mamma Sig.ra

Tabacchi Cecilia n. Brosio

Il babbo e la mamma di

Giancarlo Chiarini

ricordano a quanti lo conobbero che martedì 21 c. m. ricorre il 3° anniversario del Suo sacrificio. Messe di suffragio saranno celebrate nelle chiese della Crocetta alle ore 8, di S. Teresa alle ore 8, nella Cappella dei Salesiani in Via Piazzi 27, in Vialfrè dove cadde e a Palvareto dove ripose. (29355

Nel 1° anniversario del trapasso della

PREPOSITORESSA DOTTORESSA Margherita Carini in Toffoletti

i suoi cari, con inestinguibile strazio, la ricordano nella luce delle sue virtù sublimi.

Giorno 21 ore 10 Messa suffragio Chiesa Corso Regina Margherita 70. (29328

Nel primo triste anniversario della morte di

Carolina Cappelletto n. Bosio

il marito, figlia e parenti tutti con immutato rimpianto la ricordano. La messa verrà celebrata nella Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù via Nizza n. 56, mercoledì 22 corr. alle ore 8.30. (83580

Nel 2° anniversario della morte di

Bruno Giuseppina n. Bonati

il marito e famiglia la ricordano con una Messa il 25 corr. ore 7 nella Chiesa di Gesù Adolorato (San Paolo). (28834

19 Ottobre 1947

Nel 1° tristissimo anniversario della morte del

Dott. Giuseppe Fasano Chimico Farmacista

La moglie e il figlio Dott. Vittor Aldo, con amore e dolore ne rievocano la dolce memoria. (17920

1937-1947

Comm. Lorenzo Aimerito

La famiglia, con immutato dolore, ne rievoca la memoria.

Martedì 21 corr. nella Chiesa del S. Sudario, via Piave, Messe in suffragio ore 7-8-11. (83611

I famigliari ed i parenti commossi per l'imponente dimostrazione di affetto tributata al loro caro estinto

Gr. Uff. Troya Dr. Antonio

ringraziano cordialmente il Clero, gli Enti, le Associazioni, gli amici e tutte le persone che con la loro presenza, con fiori con discorsi o con scritti li confortarono nel loro dolore.

La Messa di trigesimo verrà celebrata il 27 corr. alle ore 10 nella chiesa dei SS. Nome di Gesù Torino. (83639

STATO CIVILE

Vinai Giuseppe, a. 68; Moja Giacinto, a. 58; Amoretti Idomini Marino, a. 42; Bologna Giovanni, a. 74; Giordana Maria ved. Grimoldo, a. 80; De Marchi Roberto, a. 32; Cavalli Giuseppina ved. Chiaramello, a. 84; Gagnor Ernesto, a. 37; Cristella Michele, a. 84; Belmondo Domenica m. Lormanito, a. 76.

LOTTO PUBBLICO

Torino	63	51	69	2	77
Bari	20	82	30	53	54
Cagliari	12	40	79	57	72
Firenze	71	36	55	59	46
Genova	43	54	14	24	87
Milano	24	2	30	13	43
Napoli	30	28	19	84	21
Palermo	30	2	88	78	71
Roma	32	38	16	15	6
Venezia	11	66	19	78	32

AUTOSERVIZIO DI GRANDE COMUNICAZIONE
Rapido TORINO-MILANO
Organizzazione: SADEM - AUTOSTRADALE
16 corse giornaliere

Partenza da TORINO (Via Bucchi)	Fer.	Giorn.	Fer.	Giorn.	Fer.	Fer.	Giorn.	Giorn.
	6.30	7.30	8.30	12.30	13.30	16.30	17.30	20.30
Partenza da MILANO (Largo Cairoli)	Giorn.	Fer.	Giorn.	Fer.	Fer.	Giorn.	Fer.	Giorn.
	7 —	10 —	12.30	13.30	16.30	17.30	19 —	20.30

Prezzo L. 700 PRENOTAZIONE POSTI VENDITA BIGLIETTI **CIT** Via Bruno Buozzi, 10 Telef. 49-704 - 47-704

Rivella ... le sue pellicce
UNICO NEGOZIO DI VENDITA
TORINO
VIA ROMA 239
(piazzetta della chiesa)
S. REMO Corso Matuzia 3

DOMENICA **26** ottobre **manifestazioni sportive** raduni per la estrazione del **43** settimana e per l'estrazione: Radio

1	Ciclismo: Giro di Lombardia: 1°, 2°, 3°, 4°, 5° arr. Squadre dal 1° al 3° arriv.
2	Rugby: Rovigo-Roma, Vincente.
3	Calcio: Napoli-Bologna. Vincente.
4	Calcio: Torino-Juventus. Vincente.
5	Galoppo: Premio Roma Vecchia alle Capannelle. 1°, 2°, 3° arrivate.

Per partecipare alla estrazione settimanale a finale, inviare almeno tre figurine diverse corrispondenti alle classifiche indicate entro mercoledì 29 ottobre a MOTTA SPORT, Viale Corsica, 21, Milano.

La manifestazioni valide per oggi 19 ottobre (43ª settimana) sono le seguenti: Tennis: Torneo di Padova: 1. quattro semifinalisti del singolare maschile. - Automobilismo: Semifra al Colle S. Eusebio (Grenoble), 1° e 2° cl. fino a 750 cmc.; 1° e 2° cl. 1100 cmc.; 1° e 2° cl. oltre 1100 cmc. - Galoppo: Premio Campidoglio a Roma, 1° e 2° arrivate - Trotto: Premio Vandalino a Torino, 1° e 2° arrivate. - Calcio: Roma-Crema, Vincente.

Sono stati estratti a sorte per la 40ª settimana i seguenti vincitori: del 1° premio, L. 250.000 CECILIA SCHIAVI, viale Enea Roma, 7, Napoli; dei 4 premi di L. 100.000, LUIGI BIELLI, Ospedale Militare 3MOM, Camerlata (Como); CATERINA VANONI, via Previnciale 13, Madonnina (Modena); GIANFRANCO MORONI, corso Magenta 7, Legnano; tenente ALDO POLITI, viale Carducci 21, Riva sul Garda.

La figurina valevoli erano le seguenti: Martini, Motta, Ronconi, squadra Bianchi, Cucelli, Del Mello Marcello, Jolly Tennis, Jolly Tennis, Padova, Calzetta, Doctia, Jolly Motociclismo, Jolly Motociclismo, Tanni.

La figurina del Concorso MOTTA SPORT 1947 sono incluse nei prodotti: Panettone, Panfrutto, Millefoglie, Biscotti, Marmellata in vasetti, Caramelle in sacchetti, Torrone, Cioccolato, Crema da tavola, Caffè Liquor e Cognac in bottiglietta.

grande concorso **Motta Sport 1947** «PROPAGANDA MOTTA»

ULCERE VARICOSE ed anche ARTRITISMO EMICRANIE ETÀ CRITICA

Un lieve urto basta qualche volta per provocare la rottura di una vena varicosa, dando origine ad ulcere interminabili. Il DEPURATIVO RICHELET favorisce la cicatrizzazione di queste erosioni. Varicosi, curatevi, evitate tali complicazioni. Osservate così un notevole grazie al DEPURATIVO RICHELET, voi che soffrite di reumatismi cronici, voi che vedete la vostra pelle rovinata dell'eczema, voi cui sono noti i disturbi della cinquantina.

Pel sangue, per la pelle, per lo stato generale:

DEPURATIVO RICHELET

In tutte le Farmacie

Labor.: Via Uberti, 37 - Milano

Vernici Smalti Olandesi sono finalmente arrivati **REMBRANTIN** - Smalto grasso al puro olio di lino **HISTOREX** - Smalto sintetico sopraffino Flatting, vernici per marina, vernici sintetiche per esterno. **ANNE**, via Pasini, 32, Milano

Stufe a legna in cotto "BECCHI - FORLI" ORIGINALI

PERINO AGOSTINO Via Rossini 3 Tel. 48.003

RADIO INDUSTRIALE VALENZA Via Giolitti, 6 - TORINO RATEAZIONI con nuovi sistemi CAMBI VANTAGGIOSI *Phonola-Radio - Radio Lambda* Apparecchi da L. 15.000

AVVISO LIQUIDAZIONE **Sierel-Gianficconi**

Si invita chiunque vanti ragioni di credito verso la cessata azienda SIEREL di *Guido Gianficconi*, corso Vittorio Emanuele, 18 a depositare richiesta documentata presso il Notaio dottor GIOVANNI STRATTA, via Assarotti 3, Torino, entro e non oltre il 31 ottobre 1947.

LAVORANTI ed aiutanti per sartoria, urgentemente abili carcesi Retribuzione ottima **MANIFATTURA DE MARTINI** Accademia Albertina, 40

FILATORI vendesi tirafilletti e garnett tre tamburi completa guarnizioni. *Scrivere cassetta 172 D, SPI - MILANO*

CASA DEL SALOTTO SPECIALITA' SALOTTI DI OGNI TIPO PRATOTTO, corso G. Cesare 48 Telefono 21-749

PELLICCE TUTTI I TIPI VENDONSI **A RATE** PAGAMENTO IN 12 MESI TORINO - Via Bonelli 3 Torino (Porta Nuova)

PER LA SCUOLA **IL TECNIGRAFO** rende facile rapido preciso **IL DISEGNO** prezzi modicissimi **ARTERO** Via S. Franc. d'Assisi, 11

PELLICCE Via Lagrange, 24 B **SIC** Pelliccia sempo agnella L. 12.000 Pelliccia agnello » 18.000 Regards argentés » 17.000

MOBILIFICIO LUNGO PO Via A. Diaz 2 (lungo Po) VASTO ASSORTIMENTO MOBILI COMUNI E DI LUSSO Facilitazioni di pagamento Consegna gratuita provincia

RADIO OCCASIONI

Radio 2 valvole da 11-12 a 11.000

Un mistero va per le strade

Ecco, io vorrei sapere come fanno gli uomini, e le donne, e i vecchi, e i bambini, e le ragazze che vanno per la città, che salgono sui tranvai, che entrano negli uffici, che sostano alle edicole dei giornali, che si salutano l'un l'altro, che si dicono «Buongiorno», «Buonasera», «Come va», «Come sta», eccetera eccetera; vorrei sapere come fanno ad avere ai piedi delle belle scarpe, delle scarpe dalle suole integre, dalle tomaie impeccabili (scarpe eleganti, scarpe nuove). Vorrei sapere come fanno a comprare quelle scarpe. Le scarpe costano cinque, otto, dieci, anche quattordici mila lire. Per averle così irreprensibili, così *buone*, di così bella apparenza, queste persone devono spesso comprarne. Ecco, come fanno? E' un mistero. Le scarpe, le belle scarpe degli uomini che incontro per la città sono un mistero che batte i selciati, un mistero che cammina, un mistero che va per le strade.

Io vorrei sapere come fanno gli uomini, e le donne, e le ragazze, e i giovanotti che gremiscono le sale dei cinematografi come fanno a comprare il biglietto. Un biglietto di cinematografo costa centocinquanta, duecento, anche trecento lire. Sono gremite, sono gremite le sale dei cinematografi. Non si trovano «posti a sedere», la gente fa quel che si dice la fila, sosta in piedi nella sala, mentre la macchina di proiezione rugna piacevolmente, e sullo schermo si vengono stampando gigantesche teste di belle donne dalle bocche a cuore (o foreste, e città, e fiumi, e case, e alberi, e treni, e navi, eccetera); i passaggi fra le file di sedie sono gremiti anch'essi di gente che attende si liberi «un posto a sedere». Quella gente ha comprato il biglietto: centocinquanta, duecento, anche trecento lire. Come fa quella gente? Chi glieli dà i denari per il cinematografo? Dove li trova? Tutti dicono: Ieri ho visto questo tale film... l'altroieri quell'altro tale film... cinque giorni fa quel film così e così...». Vedono tutti i film, hanno visto tutti i film (centocinquanta, duecento, anche trecento lire di biglietto ogni giorno, ogni due, ogni tre). Come fanno? La macchina di proiezione rugna, le sale sono gremite, gli abitanti, i miseri, i poveri abitanti della città, presi nella morsa dell'inflazione «vedono tutti i film». Come fanno?

E anche come fanno a popolare i bar della città, i cosidetti «caffè», vorrei sapere. (Mistero). Gli uomini entrano nei bar, uomini di tutti i giorni, impiegati al ministero, alle poste, alla società Acca, alla Banca Zeta, e operai; borghesi e gente del popolo (come suol dirsi). Ordinano: «Un caffè... tre americani... quattro vermouth, due marsala... tre birre...». Sorridono, sollevano i bicchieri, dicono «Cin cin» o «Alla salute» e bevono. Come fanno? Un caffè costa trenta lire, tre americani centottanta lire, quattro vermouth duecentoquaranta lire, due marsala centoquaranta lire, tre birre trecento lire e così via. Essi bevono. La macchina del caffè espresso sibila, fuma come una piccola locomotiva; dietro il banco i garzoni in giacca bianca e grembiule bianco, rimboccate le maniche, maneggiano le leve nichelate, schiazzano il seltz nei bicchieri, trafficano con le bottiglie colorate. La gente entra, esce, entra; è un flusso continuo, un continuo riflusso. La cassiera dice: «Tre birre, cinque aperitivi! Quattro cognac». Centinaia, migliaia, decine di migliaia di lire; nei caffè del centro, nei bar della periferia, uomini, ragazze, giovanotti. Si vedono le mani trarre i portafogli dalle tasche posteriori dei pantaloni, aprire buoni da mille sgualcendone fra il pollice e l'indice la consistenza della carta; talora la cassiera è impacciata, con le unghie rosse delle dita tamburella il tavolo di legno del suo piccolo pulpito, dice: «Spicci, per favore, non ho il resto». Come fanno, come fanno ad avere questi soldi, a spendere questi soldi, a mutare questi soldi in vermuttini, in cognacchini, in aperitivini, in birrette o che? E' un mistero; un mistero che va per le strade.

E le trattorie. Anche le trattorie, vorrei sapere. I camerieri si affanno le matite copiative dal padiglione dell'orecchio, scrivono «Asciutta, scaloppe, contorno, formaggio, frutta...». Scrivono «Antipasto, milanese, fagiolini, funghi, frutta, vino»; scrivono «Pane, dolce, servizio, pollo filetto di tacchino, scampi, calamari, sogliola, dentice con maionese...». .

Piegano il tartiglio del conto in due, lo posano sul piatto di porcellana, offrono il piatto ai clienti; ottocento, millecento, millecinquecento lire a *posto*. Conti di cinquemila lire, settemila lire, di undicimilacinquecentotrentadue lire. Come nelle sale dei cinematografi, non si trova *posto a sedere*, i «locali» sono gremiti; impiegati, dentisti, pianisti, medici chirurghi, capitani di fanteria; borghesia, piccola borghesia, media borghesia nei locali del centro; nei locali della periferia operai, commessi, autisti, meccanici, pagano quei conti, depongono sul piatto di porcellana, dentro al cartiglio piegato in due, biglietti da mille, i larghi biglietti stampati in color cioccolato dello Stato Italiano, i piccoli biglietti azzurrognoli delle am-lire. Come fanno? Dove li prendono quei biglietti? Vorrei sapere questo. Poichè anche le trattorie, col pollo, con la asciutta, con la milanese, con questa piccola gente che mangia e paga, con questa gente che «affolla» quotidianamente i «locali», è un mistero che va per le strade.

E la faccenda del calcio, vorrei che qualcuno mi spiegasse. Vorrei che mi spiegasse dove prendono i denari per pagare «la partita». Per «andare alla partita» sono corsi duecento, quattrocento, ottocento, mille lire a persona. Per andare a gridare a squarciagola «Goal!», per andare a gridare a squarciagola «Dài Milan... forza Juventus... arbitro venduto!»; per andarsi a sedere sulle gradinate dello Stadio e seguire con l'anima il grasso frutto di gomma che rotola sul prato inseguito dal cuoio delle scarpe dai calciatori in mutandine, occorrono denari, denari, denari. Trentamila spettatori, cinquantamila spettatori. Come fanno? Sono piccola gente. Sono reggimenti di piccola gente che tutte le domeniche scovrono dalle tasche milioni, decine di milioni di lire. Come fanno, perdio?

La miseria addenta gli italiani; la miseria ci addenta. Non si va come *andare avanti*. Si sciopera; per mille lire al mese si sciopera; dentro le case i padri hanno l'occhio torvo; le fronti delle madri si vengono colmando di rughe; i giornali gridano l'allarme: se non arriva il grano dall'America... se non avremo cento, duecento, trecento milioni di dollari e così via... se la borsa nera... se il governo... se l'inflazione... se gli ammassi... se le tessere... eccetera, saremo tutti perduti, sarà la rovina, sarà il caos, sarà la fame, sarà la morte o che. Ma il denaro ha gambe lunghe; cammina, corre. Dalla trattoria al bar, dal cinematografo allo stadio, dalle scarpe alla cravatta, il denaro fluisce, come la massa d'acqua d'un fiume. Si direbbe che la miseria è ricca, che la disperazione è prodigale.

Io guardo le belle scarpe, le belle suole, le belle camicie, i begli aperitivi, le belle cassiere dei cinematografi, i bei camerieri delle trattorie e via di seguito; ricapitolo i miei bilanci, i miei guadagni, le mie spese, le mie ore di lavoro alla notte, al giorno, al tramonto, all'alba; e mi domando con una certa tal quale angoscia: Come fanno?

Virgilio Lilli

Miss Lazio: bella e beona

Il tartufo d'Alba muore?

La sua vita è legata all'albero, bisogna frenare il diboscamento

Alba, 19 ottobre.

C'è ad Alba «un re dei tartufi»: Giacomo Morra. Asceso al trono, è suo figlio Mario — non già per semplici diritti di successione dinastica ma per lo stesso appassionato amore che egli porta al tubero prezioso.

Giacomo Morra e suo figlio sono molto preoccupati. Fino a 50 anni fa, nel circondario di Alba, si raccoglievano annualmente 40 quintali di tartufi — poi, di anno in anno, sempre di meno, sempre di meno. Invano la sua fama fu divulgata da buongustai e da scrittori — invano fu creata in suo onore una «Fiera del tartufo» — invano fu scoperta la maniera di metterlo in scatola, lanciandolo quindi a distanze prodigiose, per esempio New-York, Melbourne.

Vediamo di scoprire le cause che minacciano di morte questa squisitezza gastrica. Il tartufo è un fungo che vive sottoterra, con alcune piante (preferibilmente quercia, pioppo, salice, faggio, nocciolo) alla cui vita è strettamente legata la sua. La qualità precisa di tale legame non è conosciuta. Gli antichi supponevano che le suddette piante — in special modo la quercia — rabbrividivano di paura allo scoppiar dei tuoni e dei fulmini; la somma dei brividi, condensandosi nelle radici, dava vita ad uno o più tuberi.

Vien quasi fatto di pensare che il tartufo derivi dalla pianta presso cui si trova. Ciò non è esatto, ma è come se lo fosse. Per impedire quindi che il tartufo di Alba muoia, bisogna aumentare il numero degli alberi e, per lo meno, non continuare ad abbattere i superstiti, il che è difficile: la consuetudine vuole che il «trifulau» vada a cercar tartufi dove gli pare; e mentre esiste il diritto a «vietare la caccia» non c'è quello di riservarsi i tartufi; si è finito per convenire che la pernice, posandosi sopra un certo terreno, appartiene, finchè ci rimane, al proprietario del terreno stesso; non è così del tartufo che, in questo terreno, cresce. Il «trifulau» va a tartufi, o di notte o alla prima alba: quindi ci vede poco; in più ha scarpe pesanti e lo accompagna un cane, non educato ad apprezzare le fatiche dell'agricoltore. Tra uomo e cane, sono spesso danneggiate le varie coltivazioni attraversate; e, per salvarsi, il proprietario, non appena scopre che un albero è tartufifero, si difende dai guai che gli procura, abbattendolo.

Malgrado la scarsezza, quest'anno il tartufo non esagera nel prezzo. Affacciatosi sul mercato con 700 lire l'etto, ne domanda — durante la sua festa — da 1000 a 1400. Bisogna anche riconoscere che, nella corsa a salire, i più spietati sono i prezzi delle materie umili. Un ex-commerciante mi ha detto di aver comperato un merluzzo per 950 lire. Per la stessa somma, egli nel 1808, ne dava 18 quintali!

a. a.

LE MEMORIE DI UN GRANDE BORGHESE DI FRANCIA

Romanzesca vita di Caillaux

Sua moglie uccise e fu assolta: accusato di tradimento conobbe la galera
Risorse, fu ancora ministro ed ora da oltre tomba si vendica dei suoi nemici

(Dal nostro inviato)

PARIGI, ottobre.

L'ultimo libro di memorie che richiami la curiosità del pubblico, in questo Paese di memorialisti, è un'opera in tre volumi, con la vecchia copertina azzurro chiaro della casa Plon. Si tratta delle Memorie di Joseph Caillaux, un ministro e presidente del consiglio della III repubblica, morto solo da qualche anno, più che ottantenne, e sepolto in un piccolo mausoleo di cattivo gusto sulla famosa collina del Père-Lachaise.

Qualità e vizi

Caillaux era quello che qui chiamano un grande borghese, cioè un uomo dell'alta borghesia, ricco, con una tradizione di famiglia e obblighi di società e di cultura. Non si è grande borghese, e non si era sotto la III repubblica, se non si ubbidisce a certe regole sociali: una casa elegante, una grande biblioteca, una cultura superiore alla media, molte amicizie e relazioni mondane, vacanze in riviera e all'estero. La grande borghesia era il cuore della vecchia società francese, indebolita dalla guerra del '14, quasi spenta da quella del '40. Caillaux fu una delle figure più rappresentative, e insieme più discusse e combattute, di quel mondo, che aveva grandi qualità e grandi vizi, eredi di tre secoli di gloria, di potenza, di prosperità, ma anche di scandali, squilibri e rivolgimenti. Egli ebbe molti successi: ministro delle finanze a trentasei anni, presidente del consiglio a quarantotto, esponente riconosciuto delle sinistre. Ma subì gravi rovesci di fortuna politica: scandali, accuse di immoralità e, poi addirittura di tradimento, processi, carcere, confino. Un po' con la mano calma del memorialista, un po' con la mano agitata e passionale del pamphlettaire, sempre con molta forza ed efficacia, Caillaux ci riconduce adesso attraverso le sue vicende personali, che spesso coincidono con gli avvenimenti decisivi della Francia dopo il '900.

Joseph Caillaux

Suo padre era un conservatore. Ingegnere di «ponti e strade», costruì ferrovie e fini presidente della «Paris-Lyon-Méditerranée». Fu ministro con MacMahon e senatore. La madre, protestante, molto ricca, aveva una larga rete di importanti parentele inglesi. Joseph Caillaux studiò diritto ed entrò in una delle grandi carriere, quella degli ispettori di finanza, che in Francia non è meno apprezzata della carriera diplomatica. Dopo una intensa esperienza amministrativa di parecchi anni, andò alla Camera, rappresentante di un collegio della Sarthe, la sua provincia. E presto, nel '98, Waldeck Rousseau, un bugiardone di Gambetta, una delle più grandi personalità della III repubblica, lo chiamò al governo addirittura come ministro delle finanze. La maggior parte degli uomini politici con gli anni, moderandosi le passioni giovanili, muovono da sinistra verso destra. Caillaux fece il contrario: da repubblicano moderato, «progressista», divenne radicale - socialista. Briand, che era suo amico ma anche suo emulo, non osò a chiamarlo «plutocrate damagogo». Presidente del consiglio per pochi mesi, nella seconda metà del 1911, Caillaux fu chiamato a risolvere definitivamente il problema marocchino, che la Germania aveva inasprito mandando una nave da guerra, il «Panther», ad Agadir.

L'assassinio di Calmette

Ma certe sue scorrettezze, certi contatti equivoci con agenti tedeschi alle spalle del ministro degli esteri e della diplomazia ufficiale, e in genere il suo atteggiamento favorevole a un compromesso con la Germania, inasprirono l'opinione pubblica, gli misero contro due spietati rivali, Clemenceau e Poincaré. Tornato per la quarta volta alle finanze con Doumergue, alla fine del '13, dovette dimettersi pochi mesi dopo. Sua moglie aveva ucciso a revolverate il direttore del «Figaro», Calmette.

Calmette conduceva da qualche tempo una violenta campagna contro Caillaux, ispirata, secondo queste «Memorie», da due colleghi del ministro, Barthou e Klotz, e addirittura dal presidente della repubblica, Poincaré. Il «Figaro» aveva esaurito la serie degli attacchi politici e minacciava di passare a rivelazioni private. Aveva in mano certe lettere scritte prima del matrimonio da Madame Caillaux al futuro marito. Queste lettere erano state cedute al giornale dalla prima moglie del ministro, che aveva divorziato da lui per lasciare il posto al nuovo amore. Caillaux aveva un vivace temperamento amoroso: si era sposato la prima volta a quarant'anni passati, la seconda a quarantotto. La seconda moglie, una bella borghese parigina, si impressionò per la minaccia, temette di essere disonorata dalla pubblicazione. Gridava a Caillaux: «Non farai niente? Permetterai a quel miserabile di penetrare nella mia alcova?». «Gli spaccherò la faccia» rispose il marito. Ma questa promessa non bastò alla donna. Nel pomeriggio del 16 marzo 1914 andò negli uffici del «Figaro», con una rivoltella nella borsetta, vide Calmette, gli sparò, lo uccise. Non aveva intenzione di ammazzarlo, scrivono Caillaux; Calmette non sarebbe morto se non fosse fuggito davanti all'arma spianata, se non si fosse rannicchiato per terra, vilmente. Nessuno saprà mai che cosa volesse fare la signora Caillaux: se intimorire oppure uccidere Calmette. Fatto sta che lo ammazzò.

«Clairvoyance et force d'âme dans les épreuves», dice il sottotitolo del terzo volume delle «Memorie». Chiarveggenza? In parte, insieme a molta leggerezza e imprudenza, a bruschi salti di umore. Ma forza d'animo certamente. Caillaux si mostrò coraggioso nella sventura. Aveva appena tratto dal carcere la moglie, riscendo ad ottenere la sua assoluzione dalla corte d'assise, che venne la guerra. La responsabilità del conflitto, o almeno della partecipazione francese, è da lui attribuita in gran parte a Poincaré.

L'assassina di Calmette

Forse aveva ragione

Accanto a Poincaré, nonostante la sua vecchia nobiltà per lui, finì per mettersi Clemenceau, nominato presidente del consiglio nel '17. E tutti e due, il capo dello Stato e il suo ministro, vollero schiacciare Caillaux. Caillaux rappresentava copertamente il partito della pace. Aveva contatti con elementi loschi, uno dei quali, un certo Bolo, riconosciuto colpevole di spionaggio, venne fucilato. Sovvenzionava un giornale equivoco il «Bonnet Rouge». Si sapeva, del resto, che disapprovava la guerra, che temeva le conseguenze di un prolungato conflitto, le perdite di vite e di ricchezze. La sua politica era stata sempre quella della conciliazione con la Germania, mentre Clemenceau e Poincaré rappresentavano la politica della rivincita. Così lo colpirono con estrema durezza: fu arrestato, processato all'Alta Corte, condannato a cinque anni di carcere (ne scontò la metà), a cinque di confino. Oggi, morto, si vendica dall'ultimo volume delle «Memorie» accusando, a sua volta Clemenceau di intelligenza con una Potenza straniera: scrive che l'uomo della vittoria aveva qualche legame misterioso con l'Inghilterra, forse con l'Intelligence Service.

Ma il vecchio borghese si rifece di nuovo. Dopo la guerra fu amnistiato, tornò al parlamento e anche, per brevi periodi, al governo. Morì vecchissimo, dopo tutti i suoi rivali, dopo Clemenceau, dopo Briand, dopo Poincaré, dopo Barthou. Era nato sotto gli splendori di Napoleone III, visse sorgere il regime di De Gaulle. Qualche scioviniata le ricorda ancora come un traditore. Ma nessuna storico serio può accogliere questo giudizio, nonostante le molte leggerezze e scorrettezze di quell'uomo eccezionale. Dopo due guerre e la grave diminuzione della potenza e della prosperità francese, si può dire che il nemico di Clemenceau aveva forte quando temeva l'avventura della rivincita?

Domenico Bartoli

SABATO 25 ottobre alle ore 21,30 e
DOMENICA 26 ottobre alle ore 16,30,
le Case: MARTIN - TIZZONI e VANNA di MILANO
GAMBINO - GORI - MATTE' - RIVELLA - TRINELLI
e VISCARDI di TORINO
presenteranno a
SAINT VINCENT - Grand Hotel Billia
Modelli alta moda
AUTUNNO-INVERNO 1947
ENTE MODA
TORINO
S. I. T. A. V.
SAINT VINCENT

Fa ritornare la salute

L'esaurimento è il sintomo minaccioso della perdita di ciò che si chiama salute. Il Phos Kelémata, a base di fosforo, calcio, zinco ed altri elementi reintegrativi dell'energia umana, agisce in profondità sull'organismo indebolito e ne rigenera le linfe vitali. E' indiscutibile anche nei postumi influenzali

VOI avete bisogno del
PHOS KELÉMATA
LA SALUTE IN COMPRESSE
LABORATORI FARMACEUTICI KELEMATA - TORINO

NON PREOCCUPATEVI
se l'inverno è rigido e buio
IL GAS
vi darà LUCE e CALORE
senza limitazioni
RivolgeteVi a "FEDGAS" - TORINO - Via Santa Teresa angolo via San Tomaso
NOVARA - Piazza Gramsci
ALESSANDRIA - Corso Roma angolo via Legnano
SAVONA - Via Pietro 93
SANREMO - Via Roma
SAVIGLIANO - Officina Gas
SALUZZO - Officina Gas
FOSSANO - Via Roma

GOMME NUOVE
Spedizioni assicurate fatte a singoli nominativi in ogni Paese. Il pagamento deve accompagnare l'ordinazione. Spedizione immediata al ricevimento dell'ordine.
550 x 16—4 tele a $ 17—(copertone e camera d'aria)
600 x 16—4 tele a $ 23—(copertone e camera d'aria)
600 x 16—4 tele a $ 23—(copertone e camera d'aria)
Richiedeteci prezzi per qualsiasi tipo di copertone o camera d'aria per auto e camion. Sono pure disponibili gomme White White. L'intero importo deve essere pagato al momento dell'ordinazione.
Il costo di spedizione per ogni treno di 5 copertoni e 5 camere d'aria (o per frazione) è di $ 50. Tale importo copre ogni spesa, compresa assicurazione e imballaggio in casse di legno. Per le spedizioni a indirizzi APO, vi è la sola spesa di $ 2 per ogni ruota completa (un copertone e una camera d'aria); la spedizione è effettuata per pacco postale assicurato.
I grossisti sono invitati a mandarci le loro richieste.
Consegna garantita a qualsiasi importante porto d'Europa. Scriveteci a:
MEYER A. STEIN, INC.
700 ELEVENTH AVENUE, NEW YORK 19, N. Y.
Indirizzo telegrafico: MASTENTIRE - NEW YORK

Antracite Coke - Mattonelle - Ovoli - Ligniti
PER INDUSTRIE E RISCALDAMENTO
CARBESNA
UFFICI E DEPOSITO - Corso Matteotti d'Azeglio, 190 B
TORINO - Telefono 44-579

LOZIONE F. di M.
contro la caduta dei capelli
Il grande prodotto di sorprendente efficacia riconosciuto anche nel campo medico come il ritrovato d'avanguardia.
MILANO - Via Ezio Pollio, 8 (Galleria Vitt. Eman.)

CHIEDETELA NEI MIGLIORI NEGOZI
Bofreal Penn Ball Co.
La penna eterna a L. 1000
Lunga garanzia - Perfetta funzionabilità
SCONTI AI RIVENDITORI
Concessionario: MORANS
Uff. vendite ingrosso: MILANO, via Leone, 22, telef. 12965

PELLICCE
LAVORAZIONE ARTIGIANA
VENDITA RATEALE
COSTA
Via Mazzini 38 (interno)
— TORINO —

MOTORI DIESEL
100/200 C. V. - 1600 giri - ribaltabili G.M.C. - Chevrolet
gomme 1200 20 - 1400 20 - 900 16
VENDONSI
S.E.T.I.M. - Viale Lunigiana, 1 - MILANO

« TUTTO
...PER LA SCUOLA...
...E PER L'UFFICIO...»
A PREZZI DI FABBRICA
TORINO
VIA S. TOMASO
n. 24
EMILIO DE-MAGISTRIS
J. A.
Forniture complete per:
BANCHE
AZIENDE COMMERCIALI . . . .
. . STABILIMENTI INDUSTRIALI
. . . . . ISTITUTI - COLLEGI

L'allegro mondo del calcio

Pensando a quello che succede nel mondo dello sport del calcio in questo travagliato dopo guerra, vengono alla memoria i versi che stanno scritti sul portone d'ingresso del Manicomio di Montevideo, a caratteri cubitali: «No lo son todos los que estan, no estan todos los que son». Non son tutti matti quei che stanno qui, non stanno tutti qui quelli che son matti.

Sul palcoscenico del nostro giuoco, compaiono, di tanto in tanto, persone, o fanno capolino fatti, che inducono a pensare che la guerra abbia proprio lasciato come sedimento qualche grave forma di malattia mentale. Saranno le sofferenze, sarà la stanchezza, sarà l'abitudine invalsa di farsi giustizia da sè, l'intolleranza. Il rilassamento della disciplina, tutto quello che si vuole. Noi non drammatizziamo. Vogliamo considerare come cose strambe, come gesti dovuti ad improvvisi e temporanei oltenebramenti del cervello, i fatti che succedono, e prenderli un po' per il loro lato ameno.

Ecco un giocatore: si sta allenando sul proprio campo, si sente fatto oggetto di una osservazione da parte dell'istruttore, si volge, e senza complimenti gli rompe i connotati. Eccone un altro: sta giocando su campo avverso, lo punzecchiano, lo agguantano, si gira e con un formidabile pugno spedisce nel mondo dei sogni l'avversario. Ecco un lettore: legge il resoconto di un collega, trova che ha detto bene della squadra del suo cuore, ma che doveva dirne, invece, benissimo, e lo copre di insulti. Ecco un atleta che in serenità, le capacità di ragionare, la facoltà di non esaltarsi e di fermarsi al giusto mezzo delle cose torniso ad imporsi: od in attesa che lo sportivo torni a pensare che lo sport è ricreazione e divertimento.

Vittorio Pozzo.

Potrà la Triestina inquietare la Juventus?

La Juventus considera tutt'altro che facile il suo odierno incontro con la Triestina. Un po' perchè per tradizione gli alabardati giocano le loro migliori partite sui campi torinesi e molto perchè la formazione che i bianconeri saranno costretti ad allineare non è, al presente, la migliore. Rava è squalificato: la presenza di Arpas ancora incerta, Magni e Locatelli tuttora indisponibili. Cesarini ha quindi preoccupazioni tanto per la difesa quanto per l'attacco. Le condizioni di Arpas saranno controllate stamane e solo in seguito la sua eventuale partecipazione alla gara verrà decisa. Lo schieramento annunciato è pertanto il seguente: Sentimenti IV; Dalmonte, Caprili; Depetrini, Parola, Angeleri; Kincses, Arpas (Cergoli), Boniperti, Sentimenti III, Cergoli (Muccinelli).

La Triestina giuocherà così: Striuli; Zorzin, Blason; Presca, Sessa, Radio; Rossetti, Bernard, Ispiro, Tosolini, Degni.

Inizio alle 14,30.

Nell'Alessandria Armano riprenderà oggi il suo posto di ala destra, mentre Albertelli giocherà mezz'ala sinistra in sostituzione di Lustha indisposto.

Ippica e atletica a Torino

Stifone, Morigliolo, Scallino (3 mila), Pertana (3000), Raimondi (3000) sono i tre anni dati partenti nel Premio Tortona (L. 400 mila, m. 3000) che si corre oggi a Mirafiori. Sulle recenti corse Raimondi ha dato tali prove della sua classe e condizione che in una corsa regolare non dovrebbe essere battuto; dopo di esso preferiamo Periana. Altra prova di grande interesse sarà il Premio Castello di Sarre (L. 100.000, metri 9000) dove si incontrano sulla pista torinese Jonia, che da qualche tempo non è più stata battuta, ed Ennio, che rientra dopo un forzato riposo; completano il campo Ansaldo, Oro, Alpignano. Se Ennio sarà in buone condizioni dovrebbe vincere. Per le altre prove indichiamo: Premio Laghi Avigliana: Morsa, Alzon: Cenista: Dedallo, Antichello; Canosa D'Isime: Wocnia, Crah; Sesera: Severion, Intra; Vandalino: Zerbolo, Sammartino.

Un confronto atletico maschile tra le rappresentative piemontesi e liguri si svolgerà oggi alle 14,30 sul Campo atletico dello Stadio Comunale. Tra i liguri spiccano i nomi di Santon Bevilacqua, Nocco, Luzzatti, Longhi. Si prevede una netta supremazia degli ospiti nelle corse, mentre nei concorsi, lanci e salti i piemontesi si fanno preferire. Questo quindi l'esito finale dell'incontro che si chiuderà con la disputa della staffetta svedese. Gli atleti piemontesi, e specialmente Bard, Silotto, Chiabrera, Ardizzone, lotteranno per dare alla nostra regione la terza vittoria nel confronto coi liguri.

Negli ambienti della A. S. Roma viene annunciato come concluso l'ingaggio della mezz'ala ungherese Szengeller, che dovrebbe giungere nei primi giorni della settimana entrante.

A Parigi il giovane pugile italiano Alfredo Ceccoli incontrerà domani sera il campione di Francia Ray Famechon.

Il processo della "X Mas"

Gli imputati scaricano le colpe sugli assenti

Roma, 18 ottobre.

E' stato ripreso stamane all'Adriano speciale il processo a carico dell'ex comandante della «X mas» Valerio Borghese e dei suoi accoliti. Il primo degli imputati a salire sulla pedana per l'interrogatorio è l'ex tenente Gino Del Bianco, accusato di avere partecipato nell'inverno 1944-45 ad operazioni di rastrellamento nella zona di Crocetta del Montello conclusesi con la fucilazione di sei partigiani. Gli si contesta inoltre di essersi impossessato a mano armata d'ingenti quantitativi di tessuti appartenenti alla ditta Imperiali in Oggiono Albanese per un valore di circa 15 milioni. L'imputato, arruolatosi volontario nella «X» il 9 settembre conservando il grado di tenente che aveva nell'esercito, dichiara di aver partecipato al rastrellamento, ordinato in seguito a furti subiti dai magazzini del reparto. Ammette pure di aver colpito «con qualche schiaffo» gli arrestati durante gli interrogatori. L'ordine di fucilazione — egli afferma — fu però dato dal tenente Milas e la esecuzione dei cinque partigiani che l'imputato chiama «delinquenti comuni», ebbe luogo presso il cimitero.

I fucilati dovevano essere sei, ma nella confusione resa al sacerdote uno degli arrestati dichiarò di non aver partecipato ai fatti e il capitano Del Giudice diede ordine di sospendere l'esecuzione. Il provvedimento fu in seguito mantenuto dal comandante Borghese. Quanto al sequestro dei tessuti l'imputato si giustifica dicendo che si trattava di merce requisita, per sottrarla ai tedeschi.

Entra ora nell'omicida il capitano commissario Guido Del Giudice e dichiara di essersi arruolato volontariamente nella «mas» nell'ottobre del '43, conservando il grado. Fu inviato a comandare il distaccamento di Crocetta del Montello e dovette difendersi da alcuni assalti di individui che volevano impossessarsi dei magazzini. Vennero arrestati dei marinai e altre persone del luogo. Nel corso di una vera e propria istruttoria, egli dice, gli arrestati si dichiararono colpevoli di delitti comuni e tra l'altro dell'uccisione di un carabiniere il cui corpo, secondo la voce pubblica, sarebbe stato saponificato. Poichè l'imputato dichiara a questo punto che sarebbe ancora oggi necessaria una inchiesta al riguardo il Procuratore generale dottor Spagnuolo scatta «e perchè non ha fatta lui questa inchiesta e non ha riportato allora denuncia all'autorità giudiziaria anzichè venire ora a fare il puritano?».

A domanda della Parte civile l'imputato ammette di aver presenziato all'esecuzione dei cinque catturati ch'egli definisce non partigiani, ma delinquenti comuni. Afferma però di non essere in grado di precisare i nomi dei marinai che, secondo le sue dichiarazioni, furono tratti in arresto a mezzanotte la data in cui sarebbero avvenuti i furti in danno dei magazzini della «decima mas». Nega che il rastrellamento sia avvenuto ad opera dei tedeschi e dichiara che l'ordine di mettersi in moto dato perchè i rastrellati erano stati trovati in possesso di armi. La parte civile chiede per chè i prigionieri non vennero deferiti ai tribunali straordinari repubblichini che pure funzionavano e l'imputato risponde che sapeva dell'istituzione di questi tribunali ma ignorava che agissero veramente.

Viene quindi interrogato l'ex maresciallo della «mas» Augusto Castaldi che respinge l'accusa di aver inferito con sevizie sugli arrestati. Dichiara anzi di aver cercato di favorire la fuga di uno di essi e di essere entrato nella «decima mas» per svolgere opera di sabotaggio su invito della brigata partigiana.

Da ultimo viene introdotto nel pretorio Filippo Mariucci, già sottufficiale paracadutista alla scuola di Viterbo. Dichiara di non aver commesso violenze nè di aver fatto parte del plotone di esecuzione. Lunedì sarà interrogato l'ex-comandante Borghese.

Un po'... d'Oriente a Milano

Un corteo nuziale che ha fatto rumore

Milano, 18 ottobre.

Ha singolare corteo nuziale ha percorso, stamane, la via del centro. I due sposi erano il sergente Mitsunaga del 442° Reggimento di fanteria statunitense, un giapponese naturalizzato americano e la signorina Carmela Pennella, italo-americana di Boston.

Il matrimonio si è svolto secondo gli usi dell'Estremo Oriente che sono, a quanto pare, piuttosto clamorosi. Lampioncini veneziani, stelle filanti e fiori, ornavano l'auto pubblica e le due «jeep» sulle quali avevano preso posto gli sposi e gli invitati. Tra questi ultimi erano anche alcuni militari alleati. Dietro il tassì spiccava un grande cartello con la scritta: «Viva gli sposi». Per evitare che il curioso passasse inosservato, grosse latte vuote erano state attaccate dietro la macchina e, sobbalzando lungo tutto il tragitto, creavano un frastuono indiavolato. Tra lo stupore e i commenti dei passanti, le tre macchine hanno raggiunto il municipio dove ha avuto luogo la cerimonia. Quindi l'allegra brigata si è diretta verso un grande albergo per il banchetto nuziale.

Nessun caso di colera nella città di Napoli

Napoli, 18 ottobre.

Contrariamente a quanto è stato pubblicato da alcuni giornali, le condizioni di salute della popolazione di Napoli e provincia sono ottime. Sono quindi da smentirsi le notizie circa uno o due casi di colera che si sarebbero qui verificati.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

A alto prezzo compro carta, manoscritti, libri, piccoli, grandi quantitativi. Biblioteche recomi ovunque. Telefonare 76-825. 56790

ACQUISTASI bottiglie damigiane fiaschi carta macero libri stracci. Telefono 85-090. 50033

ADDETTASI lavorazione fornerie piccola meccanica precisione. Stilla, corso Raffaello 30. 54701

ACQUISTASI ranch alleva lavoro mitilino su metro. Scrivere dettagliando cassetta 9134, SPI, Torino.

ACQUISTERei macchine confezione cravatte e tubolari purchè per seta offerta. Scrivere Gori, Via Balbarro 4, Milano.

ACQUISTO filo smalto, seccarecchiatura elettrica, cuodini, elettrici, ecc. Donin, v. Cernaia 25, tel. 80-812.

ACQUISTI macchine utensili meccaniche, nuove o di occasione. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino.

A domicilio accettiamo legna arde, piccoli, grandi quanti. Tel. 35-633

ALTERNATORI gruppi elettrogeni motori elettrici vendo. Pagliai, Tadino 8, Tel. 23-670, Milano. 19063

AUTOCLAVI, serbatoi, caldaie, carpenteria in ferro, lavori su lamiera, Ditta Alternata eseguisce lavorazioni, Telefono 93-586.

BARACCA legno smontabile doppia parete mq. 153, nove camere (nove) rand, vendesi. Bo, corso Firenze 198

BAGNI scaldabagni accessori occasione coppera Guerra, Borino 17, Telefono 43-036. 54705

BRIDME legno usato ex-cavi elettrici acquistansi. Scrivere cassetta 9010 SPI Torino. 52044

BROCCIATURA, fresatura, forniture, raccorderia bronzo, assumiamo lavori. Telef. 20-147.

CALDAIA Babcock Wilcox superf. mq. 65, pressione 10 a Almendare, smontata vendesi. Scrivere cassetta 9282, SPI, Torino. 54419

CALDAIE termosifone vapore compensi, vendonsi, riparansi. Perino, Rossini 3, telefono 30-000.

CAMION Dodge 30 q.li, buone condiz vendesi. Bo, corso Firenze 198.

CARBONE Polvere residuate riscaldamento acquistasi presso privati banche industrie anche piccole quantità ritira a domicilio. Telefonare 50-192. 17316

CANTINE impianti completi casseggiato bottiglie, catalogo gratis. Mondo, via Pietro Parini, Milano.

CEDO licenza mercerie, tessuti, scaffali, vetrine, merci. Becchio, Sebastopoli 176. 29959

CEMENTO decolorocoso, resistenza 350, partita q.li 500 vendesi. Bo, corso Firenze 198. 19467

CINEMATOGRAFIA 16MM rilegge 16, acquisto provvedendo ritiro pagamento. Scrivere dettagliando Coriada, piazza Dante 3, Genova.

COMMERCIANTI, industriali, abbiamo avanzi vendere, comperare punte articoli, utensileria varia. Acciaio rapido, Visitate Tabucchi, c. Re Umberto 80, tel. 44-089, Torino.

COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni, cambio c. T. Scrivendo Dalo, tel. 50-176.

DIESEL 20 cavalli funzionante e in via caldaia vendesi 800.000. Tel. 90544

DINAMO 600 Amp, galvano, altri 110 V., 7,5 KW., per ricarica elettrocarri, eventualmente accoglierei macchina scrivere. Telefono 44-484.

FILETTATRICE americana Beaver per tubi, rollatrice, tagliertna dischi. Artisti 29. 54509

FINESTRONI legno occasione mm. 980x145 per fabbricati industriali vendesi. Bo, corso Firenze 198.

FORNO elcione ariacaldo 450 grandi e quadro, coplatrice Keller, altre macchine nuove e seminuove, q.li 90 nastraccialo temper. mm. 11,500.4 vendo. Arco 585, Milano.

FRESATRICI universali conserva mento direttamente da fabbricante. Scriv. cassetta 2141, SPI, Torino

GRUPPI elettrogeni alternatori impianti completi offro. Friem, Tadino 8, Telef. 272-906, Milano.

GRUPPO elettrogeno 7 KVA « Officine Galileo » nuovo, funzionante. Telefono 44-864.

GRUPPO elettrogeno 15 Kw. benzina vendo. Scrivere cassetta 9009 SPI, Torino.

GRUPPO pulitrici elette, impianto aspirat. e filtri, limatrice, puntatrice elette., presseccentr., bilanciatrici friz. viti 110-120, idroestratti, vendonsi. Argo 595, Milano.

GRUPPO 25 KVA, motore industriale gasogeno, garantito, vendo. Telefonare 50-057. 50050

IMPRESA liquida macchinario attrezzi materiali edili tubi ferro vasche materiale vario ferro occ. Via Reiser 33, Tel. 34-633.

LAMIERINO ferro decapsato lugli normali mm. 0,32 x 645 x 595 vendesi. Telefonare 23-079. 54478

LIGNITI vendiamo direttamente consumatori adatta riscaldamento ed industria. Indirizzare Miniere Ligniti Desideri Severi, Colle Val d'Elsa. 17049

LIMATRICE corsa 300 vendo. Scrivere cassetta 3098, SPI, Torino.

MOTORE 33 HP 300 Volt C.C.E. vendo, altro 19 HP 300 Volt accumulatore. Telefonare 23-307. 53583

MOTORE gas Povero Bang 45 HP. peso 105 q. vendesi o cambiasi con caldaia 30-40 mq. Bo, c. Firenze 198

MOTORI elettrici, elettrodomestici, apparecchiature elettriche, presse idrauliche. Ing. Lombardi, Saluzzo 9, Telefono 43-901. 36137

MOTORINI 1 elettrici da 0,35 a 3 HP periodi 42 e 50 pronti subito. Rainia Pantano 5, Milano. 17013

MOTORI elettrici nuovi 6 poli HP 3,75, 500 V., 50 P., 960 giri, forma chiusa, occasione vendonsi. Tessitura Piemontese, V. Martiniana 15.

MOTORINI trifasi HP. 0,35, 0,50 0,50 giri 2800 e 1400 disponibili. Scrivere cassetta 9189 SPI Torino.

NAPTA applichiamo combustore brevettati qualsiasi caldaia termo vapore, aria. Chiedere offerte. Te. Perino, Rossini 3, telef. 34-009.

NUOVA fonderia alluminio conchiglia accetta lavoro. Scrivere cassetta 9171 SPI Torino. 29955

OCCASIONE vendo rimorchio cito presso gommato 90% 2 gruppi aria trogeni, benzina nafta, 35-45 KW. 4 gruppi elettrogeni 4 KW. Cremi, Reggio 17, Torino. 42777

OFFICINA accetta ordinazioni di costruzioni lavori meccanici. Scrivere cassetta 7219, SPI, Torino.

OFFICINA costruz. macchine accetta lavoro. Scrivere cassetta 9151, SPI, Torino. 29159

OFFICINA meccanica assume lavori presso terzi. Telefono 32-150.

OFFICINA stampi vende attrezzature, giocattoli metallici, manchi gario. Venegoni, S. Paolo 37, 28-807.

OTTIMO affare cedesi banco barmagere cristalli buone condizioni. Rivergaro 128, Apollo, Giardino 9). Telefono 31-715. 29995

PICCOLA officina accetta lavori tornieria. Scrivere cassetta 3058, SPI, Torino. 54551

PROFESSIONISTA introdotto, residente Torino quindicinalmente accetta pratiche. Scrivere cassetta 7211, SPI, Torino.

RETTILINEE fresa 7-8 larghezza 50-60 vendo occasione. Tel. 60-317.

SALDATRICE puntatrice elettriche impianti completi saldatura autogena acquistate direttamente da Fabbrica di Biducia, Reos, via Saluzzo 111, Torino. 53567

SECOLE piane, paramani, mallo ni pieni, forati, vendonsi. Scrivere cassetta 7978, SPI, Torino.

SERRATURE impermeabilità garantita usando « Asfalio Perfect ». Referenze. Sivab, Milano, Rovisa.

TORNI distanza punte da mm. 1900 a 500, limatrici, trapani, seghetti d'occasione. Artisti 29. 54126

VERNICIATURA smalti metalliche e vilerla, assumiamo lavori. Telefonare 30-147. 58506

TRASFORMATORE 136 KW. Volt 6000-300 in ottime condiz. acquisto. Scrivere cassetta 9172, SPI, Torino.

TRASFORMATORE 200/600 a KVA. motori, pulitrici vendonsi. Portinaia, Cibrario 32. 54128

VASCHE cemento nafta alcali acidi impermeabilizziamo, garantia. Balotti-Bionco, tel. 54-007, Sacchi 28.

VENDESI gruppo elettrogeno Diesel 9000 cavalli, alternatore 500 volt 50 periodi completo macchina ausiliago. Consegna immediata. Scriverb cassetta 9000, SPI, Torino.

VENDESI seta, nastro 300 pista spessore 60, laboratio marca Gnie. Andriuetto, corso Dante 46.

VENDIAMO forno nuovo tritase 300 V 40 KW, autoregolaz. apparecchiatura elettrica completa inferiti, temperatura mass. 1300 camera 11,50x4,50x2,50 suola inossidabile 1.500.000. Scrivere cassetta 7888 SPI, Torino. 54108

VENDIAMO serbatoi benzina, capacità litri 100 x 300, F.I.L.M.A., Vizzano 31, telefono 60-809. 55595

VENDO tendoni impermeabili tutte misure, Villarbasse 45, tel. 30-638.

40.000 blocchi pratico cm. 18x25 vendonsi, Bo, corso Firenze 198.

VENDONSI motori a corrente continua, alternata, elettrogeneratori, dinamomotori, convertitori rotanti. Scrivere cassetta I T. SPI, Genova. 17044

VERA occasione vendesi impastatrice burro. Telefonare 70-651.

WELDX motori irifasi monofasi, trasformatori, pulitrici, mireur. Felt. Rodi 9 D. Tel. 46-003.

a ANTICIANATC L. 25 p. p.

APPLIATURA utensili per meccanica e falegnameria ecc. rivolt. Bellano, via Chiusella, Torino.

BALOGLATRICI macchine scrivere riparazioni, ricostruzioni, cambi. Mattenoli 5. Telef. 41-820. 40459

DECORATORE assume lavori lusso e comuni. Caresa, Tel. 70-009.

CHILOGRAMMI 4 lana filata con chilogrammi 2 stracci lana misti. Prezzi imbattibili. Servizio pacchi postali. Campioni gratis. FAR via Chivasso 9, tel. 90-982.

MACCHINE scrivere calcolatrici Ditta Frizzarin ripara, vende, cambia, acquista. 40-105. S. Secondo 33.

PELLICCE: assortimento, confezioni, riparazioni accurate. Via Orfane 4, 2° piano. 34159

TUBISTA saldatore attrezzato impianti industriali riscaldamento lavori conto terzi, referenze. Clerico, Statuto 19. Tel. 553-664.

SOC. CAP. MIL. AZIEN. L. 40 p.p.

ABBISOGNAMI subito 1.500.000, buon interesse, partecipazione utili. Scriv. cassetta 2196 SPI Torino.

A persona disposta 800.000-1.000.000 offresi seria redditizia combinaz. con lavo. personale massima ser. Scrivere cassetta 7208, SPI, Torino.

ASSUMERei gestione ristorante prima categoria od albergo, massime garanzie, praticità, cauzionando. Tel. 31-006. 39474

AUTORIMESSA cedesi posti via Po. Telefonare 80-987. 53888

AVVIATA centrale tintoria con camera cedesi causa partenza. Dimone, Madama Cristina 60.

AVVIATISSIMA drogheria, grassaggine, telefono, alloggio, cedesi. scrivere cassetta 9085, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA sala da ballo cerca socio. Telefonare 40-755.

AZIENDA centrale forti incassi in grosso dettaglio profumerie eventualmente alloggio servizi cedesi causa malattia. 3.000.000. Telefono 36-938. 54009

AZIENDA seria base avviata esamina proposte persona massima serietà sostituzione socio uscente, capitale necessario 5.000.000. Scrivere cassetta 7183, SPI, Torino.

AZIENDE esercizi ogni genere, assicurazioni, case, alloggi, cessioni rilievi. Perito giurato Capiuti, via Consolata 2, Tel. 44-817.

BAR latteria con alloggio Barriera Francia Rivolgersi via Cantalupo 9. Picco. 54218

BORGO S. Donato cedesi avviato commestibili polli conigli. Telefono 75-331.

BOTTIGLIERIA avviatissima con alloggio cedesi 2.200.000. Via Vigone 30, Torino. 35383

BOTTIGLIERIA caffè semicentrale altra periferica cedonsi. Urat, via Giolitti 16. 54007

BOTTIGLIERIE esportazioni commestibili con alloggio 750.000, 1.500.000 occasioni cedonsi subito. Francesco Assisi 18, Verzano.

CAFFE' bar ristoranti torrefazioni caffè esportazioni vini drogherie tratto cessioni rilievi esami. Gonella, via Consolata 2, Telef. 44-817, 85-319. 17543

CAPITALI accetta antica ditta alimentazione, tranquillità, utili garantiti. Eventuale collaborazione. Scriv. cassetta 3019 SPI, Torino.

CAUSA decesso cedesi bottiglieria bigliardo centrale occasione. Cagnasso, Reconeto 16. 17746

CEDESI bbedi Cessare grandiosa pasticceria, vastissimo retro, forni, attrezzatura, salone ricevimenti, eventuale compartecipazione. Scrivere cassetta 36 R. SPI, Genova.

CEDESI avviatissimo negozio stoffe centrale. Cobingi Rotallo, Villanova d'Asti.

CEDESI azienda attrezzata commercio ingrosso alimentari. Magazzino raccordato ferrovia. Escluso intermediari. Scrivere cassetta 9050 SPI, Torino.

CEDESI causa cessazione attività azienda commerciale ingrosso articoli casalinghi, giocattoli, rappresentanza con 6 senza locali. Scrivere cassetta 4086 SPI, Torino.

CEDESI frantoio elettrico in centro zona oliveti, potenzialità giornaliera 5 quintali olio, mite locazione. Scrivere lci, via Felice Cazione 8, Imperia (Porto Maurizio).

CEDESI negozio centrale confezioni e mercerie. Telefonare 46-714.

CEDESI officina lavorazione metalli con forni nafta. Telef. 34-438.

CEDESI pasticceria con forno, accettasi combinazione socio pasticciere. Telef. 44-098. 29067

CEDESI rivendita pane (n. q.li giorno, ottima occasione. Tel. 40-456

CEDO piccola affermatura edile con annesso magazzino. Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino.

CEDO piccola officina meccaniche con o senza macchine. Tel. 80-178.

CEDO subito importante ediz. musicale, ditta mensile redditizia. Scriv. casella postale 34, Cuzzo, Torino.

CEDONSI macchine falegnameria attrezzatura completa eventualmente locale mq. 700 coperti. Torino centro. Scrivere cassetta 106 Z, Sipra, Torino. 17814

CERCASI trecentomila per sviluppo laboratorio saldatura ottimo interesse. Scrivere cassetta 3084 SPI, Torino. 54491

CERCO albergo centr. con alloggio. Scrivere cassetta 7130 SPI Torino.

CINEMA centrale dimostrabile reddito scioglimento società cedesi. Scrivere cassetta 3077 SPI Torino.

CINEMATOGRAFO capienza cinquecento, ottimo reddito, arredamento, cedesi occasione. Agazzi, Campana 17. 29157

COMMESTIBILI drogheria, alloggio buona posizione cedesi, Urat, via Giolitti 16. 16084

CURATORE vende negozio calzature provincia. Tel. dott. Florio 52-382

DISTRETTO rubinetto con laboratorio vendesi avviate cedesi subito Milano zona centrale. Cassetta 91 C, SPI, Milano.

DISPONENDO negozio mazzanino garage cerco capitale minimo milione, proficua combinaz. conservere. Scrivere cassetta 7290, SPI, Torino.

FABBRICA profumi, prodotti bellezza cerca socio esperienza, capitali, disposto assumere direz. commerciale. Tel. 56-403, ore 15-18.

FALLIMENTO ceduo laboratorio minuteria moderno attrezzatissimo libero subito buone condizioni. Telef. 53-301. 54529

FARMACIA provincia darei in affitto. Scrivere cassetta 7138, SPI, Torino. 60371

FARMACIA unica, sede provincia di Cuneo, posto distante Torino, ottimo avviam. vendesi causa sarienza. Scriv. cassetta 7284, SPI, Torino

FARMACIA unica pelvilegiata redditizia cittadina provincia Cuneo vendesi causa partenza. Scrivere vendesi maggior offerente. Scrivere cassetta 9209 SPI, Torino.

FARMACISTI: vostro collega tratta affari farmaciche. AFI, Avezzana 3-10, Genova. 19028

FONDENTE china cercasi villeggiatura affitto combinazione. Scrivere cassetta 9070 SPI Torino.

FORNACE laterizi vicinanze Torino affittasi. Scrivere cassetta 7276 SPI, Torino. 54389

GELATERIA negozio oppure cassina signora bella presenza, disponendo cauzione offresi. Scrivere cassetta 9066 SPI, Torino. 85548

GIOVANE perito chimico apporterebbe capitale entrerebbe industria chimica o simile, impiego e utili). Scrivere cassetta 9132, SPI Torino. 29111

IMPORTANTE fabbrica cofani mortuari vicinanze Torino vasta clientela cedesi. Scrivere cassetta 9000 SPI Torino. 54135

INTERESSE forfaitisme offriamo pari privati disponenti capitali. Garanzia assoluta. Scrivere cassetta 2130 SPI Torino. 90136

INTRODOTTO clientela disponibile due milioni assocerebbi commercio ingrosso opere arenzie rappresentanze. Scriv. cassetta 9030 SPI, Torino. 55545

LABORATORIO portatile analisi sostanze minerali anche scopo didattico vendesi 150.000. Scrivere Tassina 104, SPI, Torino. 54529

MICROMOTORI cerca socio 5-6.000.000 per aumento produzione. Scrivere cassetta 3076 SPI Torino.

PANETTERIA avviata redditizia centro turistico Valle Aosta cedesi motivi salute. Scrivere cassetta 9087 SPI Torino. 29071

PANETTERIA centrale forte lavoro grande alloggio cedesi. Urat, Giolitti 16. 17012

PELLICCERIA avviatissima con laboratorio e alloggio annesso completamente arredate centralissima cedo causa espatrio. Scrivere cassetta 11 R. Sipra, Torino.

PER nuova costruzione industria urgono 2-3 milioni anni uno alto interesse garantito. Scrivere cassetta 7180 SPI Torino.

PERSONALE adatto gestire gerenza negozio pane dolciumi mantecati. Scrivere cassetta 2186, SPI, Torino.

RISTORANTI segheria carradoreria Villafranca Piemonte. Rivolgersi Nicola Antonio in Villafranca.

RISTORANTE Taverna pisanne forte reddito primario centro balneare abruzzese rimett. Tel. 81-069.

RIVENDITA pane forte lavoro alloggio cedesi. Urat, via Giolitti 16.

SARDE Agenzia Cavour 9, tel. 44-738 cedo salumeria semi-ossiz. 1.000.000

SARDE cedo bottiglieria, alloggio 3 camere, ottimo avviamento. Barriera Milano, 1.200.000. 54638

SANREMO cedesi drogheria centrale avviatissima con alloggio. Scriv. Leo Riviera 99, Sanremo.

SVILUPPO seria avviata industria necessita finanziamento e compartecipazione sei milioni. Reddito garantito. Tel. 75-080. 54400

VENDESI farmacia vicinanze Cuneo. Scriv. casella post. 80, Cuneo.

VENDO o cambio con cascina la più rinomata locanda del Pinerolese, tratt. 50, moderniss., pezzi, attrezzi intimitabili. Scrivere Palenio Auto 2849 fermo posta, Pinerolo.

200.000 negozio arredato con piccolo alloggio cautina libero subito cedo. Presenti, lunedì 20, Aquila 1.

VENDESI alberi sterior, centrali confort, liberi subicco, Moresini ti-bis angolo 2 Via, Nizza, telefono 35-457, visibili 15-16.

VENDESI casa periferia Chieri civile, rustico con circa 2 giornate terreno. Scrivere cassetta 9178, SPI, Torino. 54166

VENDESI casa 30 camere giardino mq. 1000 campagna cambierei con appartamento centrale. Escluso intermediari. Moiadardini, Dogana 4. 17977

VENDESI cascinetta civile 800.000, Rivolgersi Dagnino, Giaceno. 54705

VENDESI locale centrale adatto commercio mq. 400. Telefonare 33-561. 80518

VENDESI cassetta Isotema Forta Nuova 5, camere, autoriscesa, grandi cantine 1.000.000. Tel. 46-136.

VENDO alloggio libero entrata camera cucina, esente. Bar Vallino, via Palazzo Città 27. 54099

VENDO casa alloggi scala marmo, giardino, camere 9x, Telef. 44-909.

VENDO negozio libero altri occupati piazza Fallazzo Città. Cantore, tel. 45-756. 17910

VENDO piccolo alloggio signorile camera cucina anticamera bagno zona proceria. Scrivere cassetta 7197 SPI Torino. 54422

VENDO 3 camere, 1 soffitte interconnesse, rentati libere. Tel. 45-465

VIA Ruaiva 13 [illegible] grandissime, alloggi diversi, magazzini, vendonsi sottoprezzo, via Ruaiva 13 vendonsi servizi vasto giardino zona Crimea 15.000.000 esclusi mediatori. Scrivere cassetta 2171 SPI Torino. 29753

VILLETTA cercasi zona oltre Po libera subito, Telef. 34-473.

VILLETTA piano rialzato 10 piano 7 camere occupata termoscazione particolari, Santa Rita vendesi 2.800.000, Tel. ore 19-20 tel. 35-306.

ZONA Albese, tenuta 113 giornate, rustico e civile, alberi, seminativo, cancelli chiusi L. 14.000.000 trattab. Rivolgersi Miroglio Battista, Alba.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 40 p. p.

APPITTESI negozio, retro, grandissimi con alloggio, qualunque genere. Via Nizza 385. 54704

APPITTERSI locale adattabile industria stagionale, una forza, ecc. per certificio. Telefonare 32-048.

APPITTO camera telefoniare mq. 25 magazzino forza 380. Calvetti, via Ticinese 6, pomeriggio.

APPITTO locale con forza mq. 120. Scrivere cassetta 7227 SPI Torino.

CEDESI via Roma ufficio 3 camere arredate telefono. Scrivere cassetta 3151, SPI, Torino. 54581

CERCANSI fine novembre 1-2 locali uso ufficio anche in comune assolutamente centr. massima serietà. Scrivere cassetta 9176 SPI Torino.

CERCASI affittare terreno possibilmente cintato con latteia mq. 1000-3000. Scrivere cassetta 9051 SPI, Torino.

CERCASI locale vasto per caffè forte buona entrata. Ferrero, via San Paolo 54. 54077

CERCO affittare rustico magazzino stalla. Scrivere cassetta 3102 SPI Torino.

CERCO locale magazzino vasto ingresso carrato affitto acquisto. Scrivere cassetta 9050 SPI Torino.

CERSO locale uso laboratorio lavorazione silenziosa. Tel. 82-345.

CERCO 3-5 locali mensile alto e ultimo. Telefonare 82-992.

DISPORSO locale mq. 70 cortile affittesi compartecipasi lavoro. Telefonare 23-510 ore 19-15.

DISPONGO 2-3 camere uso medico ufficio Porta Nuova. Buonanotta. Scrivere cassetta 3057 SPI Torino.

LOCALE 50 mq. adatto qualsiasi uso con alloggetto soprastante tutto nuovo cedesi urgentemente. Scrivere cassetta 7203 SPI Torino.

MAGAZZINO ufficio locali centrali piano terra piano rialzato cancansi. Telefonare 31-907. 54023

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

APPITTANSI alcuni alloggi altamente signorili corso Umberto 5 camere accessori giardino 800.000 contributo, 150.000 annuale. Corso Oporto 6 camere accessori 600.000 contributo, 300.000 annuale. Corso Siccardi 4 camere accessori 300.000 contributo, 200.000 annuale. Rivolgersi Immobiliare Lettieri, Principe Tommaso 31. 2032

APPITTASI grande camera centrale uso ufficio angolo offerente. Scrivere cassetta 7153, SPI, Torino.

APPITTERSI subito alloggio libero 3-4 camere servizi 2° corso piazza possibilmente zona Francia, Statuto. Scrivere cassetta 9117, SPI, Torino. 29970

ALLOGGIO 4-5 camere cerco Torino offrendo buona entrata. Scrivere cassetta 7183 SPI Torino.

ALLOGGIO 5 vani arredate ufficio cielo rilevando mobilio. Telefonare 51-058 ore 11-16. 29987

APPARTAMENTO bellissimo zona Bernini 5 camere, cucina, dogsi servizi tutte comodi moderne cedesi. Scriv. cassetta 2190 SPI, Torino

APPARTAMENTO Madonna Campagna, Borgo Vittoria 2-3 camere servizi liberi subito cercasi, disposti adeguata mancia. Scrivere vasella postale 491. 29044

CAMBIEREI appartamento 6 camere servizi Chiavari contro simile Torino. Scrivere cassetta 7099, SPI, Torino. 85527

CAMBIO alloggio camera cucina entrata bagno forza accessori con 3-4 camere qualsiasi zona preferibilmente circondari Porta Nuova, Lamarra, Nicola Fabrizi 45.

CAMBIO alloggio 3 grandi camere servizi 200 mensili con altro vicinanza Francesco Paola accessorie. Scrivere cassetta 2173 SPI Torino.

CASA ubova signorile centralissima cedo studio medico 3 camere, servizi. Telefonare 82-321. 29119

CEDESI alloggetto 2 camere cucinino fermo bagno rilevo parziale mobilio. Scrivere cassetta 3198, SPI, Torino. 54154

CEDESI alloggio 3 vani servizi termo telefono, completamente ammobiliato 1.500.000 oppure 2.000.000. Scrivere cassetta 7997, SPI, Torino. 85446

CEDESI 4 vani più servizi rilievo mobilio 8 Km. Torino. Rivolgersi Pettinatrice Pavani, San Martino Monicalieri.

CESO 2 camere cucina servizi. Scrivere cassetta 4018 SPI Torino.

CERCASI alloggetto parr. Milano buonentrata affitto maggiorato. Scrivere cassetta 3031 SPI Torino.

CERCASI 2 camere cucina vani tutto confort. Scrivere cassetta 7209 SPI Torino.

CERCASI affittare terreno possibilmente cintato con latteia mq. 1000-3000. Scrivere cassetta 9051 SPI, Torino.

CERCASI alloggi centralissimi, liberi subito 80.000-100.000 camera. Pallot. Ponsa 9, visibili 14-15, 48-877.

VENDESI alloggi e negozi liberi e occupati 4-5 camere. Via Mongilnevro 2, pomeriggio. 29085

VENDESI alloggi vicinanze Gran Madre, Cassale 12, 80.000-130.000 camera. Pilini, telefono 48-477.

VENDESI appartamento mezzo 2 camere cucina bagno forza scala marmo. Telefonare 59-566.

APPITTASI attitudina trattazione affari. Porta, Carlo Alberto 39.

BAMBINAIA refer. cercasi. Cerruti, Bricherasio 4. Telef. 43-802.

BARO squadra ed operatori lavorazioni lamiera saldatura cercansi da stabilimenti zona S. Paolo, indicare posti occupati ed epoca preiese. Scrivere cassetta 7204 SPI Torino.

BASA lubrificanti cerca chimico ingegnere o perito ed personale produttivo. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino. 54459

CERCASI abile sorvilore legno. Via Gioberti 39. 99993

CERCASI Abilissima maestra laboratorio camiceria peter. Scriv. cassetta 7196 SPI, Torino. 85483

CERCASI carradore un meccanico capace iniziare garage carrozzeria Vige. Alfieri 65, Asti 17844

CERCASI corrispondente stenodattilografa velocissima perfetta conoscenza inglese, buona retribuz. Scrivere cassetta 3238, SPI, Torino.

CERCASI domestica tuttofare. Milano, Cristoforo Colombo 11 int. 4. Telef. 44-909. 60977

CERCASI donna mezza età governo casa disposta trasfer. Calabria. Scrivere cassetta 9084 SPI Torino.

CERCASI giovane imballatore, falegname per grossisti tessuti. Scrivere cassetta 9030, SPI, Torino.

CERDASI indossatrice, taglia 44, abile, alunanti fantasia e apparenza bella sarta. De Brandi, Giannone 1.

CERCASI personale conoscitore ramo elettrauto accessori adibirlo vendita reparto vicenziare tutta Italia. Scrivere cassetta 96 S. Sipra, Torino. 16902

CERCASI pratica taglistrice camiceria uomo anche solo ponoggiello. Telefonare 81-726. 54612

CERCASI ragazza 15-18enne pratica alimentario. Regina Margh. 163.

CERCASI sostatore vetro specializzato insegne Neon disposto trasferirsi Napoli, ottima retribuzione. Scrivere Betirazchini, Giovanni Cantoni 4, Milano. 17168

CERCASI volenteresi diventare produttori lavori fotografici, guadagni giornalieri 900. Mattioli, Istituto Britannico, Vitt. Eman. 12

FILATURA lana pettine importante in Piemonte cerca tecnico provetto per direz. lavorazione. Preferiscesi se proveniente da primaria ditta. Scrivere, pensi occupati, referenze, condizioni, richieste cassetta 3018, SPI, Torino. 54533

GIARDINIERE ortolano pensionato piccola [illegible] cercasi subito custodia cas. collinare. Inviare posizione piccola stalla, esigonsi refer. Scrivere cassetta 4089 SPI Torino.

IMPORTANTE carrozzeria provincia di Varese cerca tappezziere specializzato offrendo eventuale alloggio per famiglia. Scrivere cassetta 96 M, SPI, Milano.

INGEGNERE pratico condotta caldaie turbo alta pressione cerca importante industria lombarda, curriculum vitae referenze. Cassetta 9115, SPI, Torino. 29005

CONIUGI soli portinaia autista referenze ineccepibili presenza cauzione offronsi. Scrivere cassetta 7238 SPI Torino. 86514

CONIUGI soli, presenza, referenze ineccepibili, cauzione, portinaia, autista, offronsi banca casa commerciale stabilimento industriale. Scrivere cassetta 7236 SPI Torino.

DIPLOMATA 36enne, esperta contabilità capace lavoro indipendente direttivo, buoni requisiti morali professionali impiegherebbesi a deguatamente. Scrivere cassetta 3097 SPI Torino. 54454

DIPLOMATO occuperebbesi comunque mezza giornata ottime referenze. Scrivere cassetta 7260 SPI Torino.

DISEGNATORE edile libero subito ricercherebbesi. Tel. 53-898

ESPERTO capo cioccolatiere, crediere di fiducia offresi. Scrivere cassetta 2075, SPI, Torino.

FARMACISTA offresi ovunque miti pretese eventualmente affitta farmacia. Scrivere cassetta 2136, SPI, Torino. 29126

EX-ufficiale 36enne ragioniere, assumerebbe amministrazione beni casa signorile referenze garantite. Scrivere cassetta 2185 SPI, Torino.

FATTURISTA pratica ufficio offresi anche commessa o cassiere ovunque purchè decoroso. Scriv. cassetta 2282, SPI, Torino. 54422

GEOMETRA pratico lavori costabilità, paghe offresi impresa stabilimento. Scrivere cassetta 4084, SPI, Torino. 56786

GIOVANE istruita bellissima presenza offresi direzione casa mansioni educa albergo qualsiasi combinazione. Scrivere cassetta 7294 SPI, Torino. 85469

GIOVANE sana disposta ballatice in casa propria. Scrivere Lina Salami Rossotti, Alassio. 29101

INGEGNERE civile impiegherebbesi subito. Scrivere cassetta 7178 SPI, Torino. 85534

INGEGNERE meccanico disposto occuparsi ovunque [illegible] rebbe anche insegnamento tecnico. Scrivere cassetta 9202 SPI Torino.

INTERPRETE per liguori profumi cerca abile produttore Scrivere cassetta 7906 SPI Torino

FABBRICA liquori cerca introduttori piazzisti Torino provincia. Telefonare 72-926.

IMPORTANTE saponificio elettrico ligure cerca abili piazzisti, viaggiatori, pratici ramo. Tel. 57-995.

INTRODOTTO sartoria mercerie rappresenterei Liguria buona introduzione. Scrivere cassetta 9097 SPI Torino

LABORATORIO articoli cotillons maschere carta cartone cerca rappresentante introd. grossisti ramo. Scriv. cassetta 983 F, SPI, Milano.

LABORATORIO articoli cotillons maschere carta cartone cerca rappresentante introd. grossisti ramo. Scriv. cassetta 983 F, SPI, Milano.

LAVORANTI orefici cateniste cercansi da seria ditta, trattamento ottimo. Scrivere cassetta 95 S. SIPRA, Torino. 17350

LAVORO in serie facile continuativo salario 600 giornaliere lavorazione domiciliare affrancare risposta. Infilatrice Magnani, casella 34, Pesaro. 20080

OFFICINA accessori auto cerca operatore forgi revolver, disegnatore attrezzista, collaudatore. Scrivere cassetta 7257 SPI Torino.

OFFICINA meccanica cerca tornitori revolver cercasi. Scrivere cassetta 7249 SPI Torino. 85537

PASTICCERIA, bar, cerca aiuto commessa età pratica. Referenze. Scrivere cassetta 7198, SPI Torino.

PERITA aziendale, corrispondente, inglese, francese, cerca importante azienda. Indicare referenze. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare. Tel. 32-165, Gallo Ferrari 150.

PICCOLA famiglia piemontese cerca tuttofare buon trattam. disposta trasferirsi Roma. Telef. 71-815.

RADIOTECNICO esperto lavoraz. produz. assumerebbe importante stabilimento Torino. Scrivere Radiotecnico, via Cernaia 37, Torino.

RAMMENDATRICI abilissime massima paga cercasi. Lattes, via Passalacqua 4. 85555

SERIA Ditta assumerebbe impiegato per Torino trattazione clienti disposto anche viaggiare. Assicura attiva, particolare convincente, discreta cultura età 25-30. Curriculum, refer. Riservatezza garantita. Scriv. cassetta 773 Y SPI Milano

SIGNORINA perfetta corrispond., contabile, stenodattil., cassiere di ventare ottima segretaria. Richiedonsi assoluta serietà, apoliticismo, buona cultura, preferib. conoscenza tedesco, francese, inglese. Scrivere dettagliando con referenze cassetta 9790, SPI, Torino. 54486

TORNITORE attrezzista anche anziano assumesi. Presentarsi via Nicola Fabrizi 98.

3ª domestica con referenze, assumerebbesi subito. Buon trattam. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 15 prime 10 parole. L. 40 successive.

ABILE modellista tagliatrice occuperebbesi stabilmente direttive anche estero. Telef. 51-918.

ABILE ricamatrice bianco colore offresi. Michelerio, via Alassio 8.

AGGIUSTATORE saldatore autogeno offresi ore libere. Scrivere cassetta 9035 SPI, Torino 54568

AUTISTA fattorino o motocarrista libretto pratica cauzione offresi. Telefonare 556-196. 52710

AZIENDA commerciale offresi direttore agrario. Scrivere cassetta 9070 SPI Torino. 54151

CASSIERA presenza occuperebbesi salturariamente cinema sala ballo. Scrivere cassetta 4088 SPI Torino.

CONTABILE 36enne pratica[illegible] bilancio, referenze. Scrivere cassetta 3064 SPI Torino.

DIPLOMATA 22enne, dattilografa, accetterebbe impiego salsuario. Passagorio 15092 Arma-posta.

CONIUGI soli portinaia autista referenze ineccepibili presenza cauzione offronsi. Scrivere cassetta 7238 SPI Torino. 86514

CONIUGI soli, presenza, referenze ineccepibili, cauzione, portinaia, autista, offronsi banca casa commerciale stabilimento industriale. Scrivere cassetta 7236 SPI Torino.

DIPLOMATA 36enne, esperta contabilità capace lavoro indipendente direttivo, buoni requisiti morali professionali impiegherebbesi a deguatamente. Scrivere cassetta 3097 SPI Torino. 54454

DIPLOMATO occuperebbesi comunque mezza giornata ottime referenze. Scrivere cassetta 7260 SPI Torino.

DISEGNATORE edile libero subito ricercherebbesi. Tel. 53-898

ESPERTO capo cioccolatiere, crediere di fiducia offresi. Scrivere cassetta 2075, SPI, Torino.